

*Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura*



RESOCONTO STENOGRAFICO

193^a SEDUTA

MARTEDÌ 28 OTTOBRE 2014

Presidenza del Presidente ARDIZZONE

*A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti*

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Saluto agli studenti ad agli insegnanti del Liceo Ginnasio “A. Cascino”
e del Liceo Scientifico “V. Romano” di Piazza Armerina

8

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere) 6

Congedi

4, 8

Disegni di legge

(Annunzio di presentazione)	4
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alla competente Commissione)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	8
(Comunicazione di rinvio in Commissione)	8

«Meccanizzazione agricola e forestazione. Interventi in favore del Ciapi di Priolo. Modifiche
di norme in materia di imprese e cooperative agricole» (n. 827/A).

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	9, 11, 12, 16, 24
FORMICA (Lista Musumeci verso Forza Italia)	9, 19
VINCILLO, vicepresidente della II Commissione (Nuovo Centro Destra)	10, 11, 13, 23
MARZIANO, presidente della III Commissione (Partito Democratico)	12, 25
FALCONE (Forza Italia)	10, 21, 24
CLEMENTE (Misto)	11
DI MAURO (Partito dei Siciliani – MPA)	15
LA ROCCA (Movimento Cinque Stelle)	16
RAGUSA (UDC)	16
DIPASQUALE (Misto)	18
FIGUCCIA (Forza Italia)	18
GRECO GIOVANNI (Partito dei Siciliani – MPA)	21

(Votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.2.1 e risultato):

PRESIDENTE 24

Ordini del giorno:

(Presentazione n. 383 e votazione)	26
(Presentazione n. 384 e ritiro)	26

(Votazione finale per scrutinio nominale e risultato):

PRESIDENTE 27

Interpellanze

(Annunzio) 7

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	6
(Comunicazione relativa all'interrogazione n. 2249)	9

Mozioni

(Annunzio) 7

ALLEGATO 1:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per la Salute:

numero 2038 degli onorevoli Ioppolo, Formica e Musumeci 29

- da parte dell'Assessore per il Turismo, lo sport e lo spettacolo:

numero 2095 dell'onorevole Rinaldi	31
numero 1875 dell'onorevole Forzese	33

ALLEGATO 2:

Interrogazioni (testi)	35
Interpellanze (testi)	40
Mozioni (testi)	44

La seduta è aperta alle ore 16.02

LO GIUDICE, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Fontana e Tamajo. L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte a interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la salute:

N. 2038 - Chiarimenti circa la remunerazione delle prestazioni fisiatriche previste dal nomenclatore regionale.

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Formica Santi; Musumeci Nello

- da parte dell'Assessore per il turismo, sport e spettacolo:

N. 1875 - Notizie sulle indagini avviate in Sicilia in ordine a presunte frodi nei teatri locali.

Firmatari: Forzese Marco Lucio

N. 2095 - Provvedimenti urgenti per lo sblocco dei patrocini onerosi regionali disciplinati dal punto 10 della Circolare Assessoriale n. 928 del 17 gennaio 2014 in materia di turismo.

Firmatari: Rinaldi Francesco

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Legge di modifica dell'articolo 8 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30 Variazione di denominazione dei comuni termali'. (n. 843)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Mangiacavallo, Ciancio, Cancelleri, Cappello, Ferreri, Zito, Ciaccio, Foti, La Rocca, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino e Zafarana in data 22 ottobre 2014.

- Istituzione dell'osservatorio permanente della Regione siciliana per il patrimonio culturale. (n. 844)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ioppolo, Musumeci e Formica in data 23 ottobre 2014.

- Modifiche di norme in materia di elezioni e di giunte comunali. (n. 845)

Di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole D'Agostino in data 23 ottobre 2014.

- Programmazione delle infrastrutture e degli insediamenti produttivi strategici nonché delle opere pubbliche dell'amministrazione regionale. (n. 846)

Di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Ioppolo, Formica e Musumeci in data 23 ottobre 2014.

- Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche. (n. 847)

Di iniziativa governativa presentato dal Presidente della Regione (on. Crocetta) su proposta dell'Assessore regionale per l'energia e i servizi di pubblica utilità (Salvatore Calleri) in data 23 ottobre 2014.

**Annuncio di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge
alla competente Commissione**

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato e inviato alla competente Commissione:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Funzioni dei liberi consorzi di comuni e delle città metropolitane. (n. 842)

Di iniziativa parlamentare.

Presentato il 21 ottobre 2014.

Inviato il 22 ottobre 2014.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione regionale ed il contenimento di spesa. (n. 829)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 ottobre 2014.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Recepimento del Testo Unico in materia di edilizia, Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380. (n. 841)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 21 ottobre 2014.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Promozione del servizio di affido dell'anziano. (n. 828)

Di iniziativa parlamentare.

Inviato il 22 ottobre 2014.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute dal Governo ed assegnate alle Commissioni competenti le seguenti richieste di parere:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Commissioni provinciali dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto dei lavori pubblici. Designazione componenti di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 9, comma 10, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 1. (n. 38/I).

Pervenuto in data 17 ottobre 2014.

Inviato in data 21 ottobre 2014.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Piano di riqualificazione e rifunzionalizzazione della rete ospedaliera territoriale della Regione Sicilia. (n. 39/VI).

Pervenuto in data 24 ottobre 2014.

Inviato in data 24 ottobre 2014.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta: (*i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato*)

N. 2257 - Chiarimenti circa l'attuazione dell'art. 20, comma 12, della l.r. n. 20 del 2000 sull'adozione del regolamento del Parco archeologico di Selinunte.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Lo Sciuto Giovanni; Cascio Francesco; Greco Giovanni

N. 2258 - Chiarimenti circa l'erogazione dei fondi per il progetto 'Mediterraneo crew' nell'ambito dell'A.P.Q. Giovani del Comune di Priolo Gargallo (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Vinciullo Vincenzo

N. 2259 - Chiarimenti sull'esclusione del Consorzio centro commerciale naturale del polo commerciale di Modica (RG) dalle agevolazioni di cui all'art. 62 della legge regionale n. 32 del 2000.

- Presidente Regione

- Assessore Attività produttive

Vincullo Vincenzo

N. 2260 - Chiarimenti sull'esclusione del Consorzio centro commerciale naturale Avola Città Futura dalle agevolazioni di cui all'art. 62 della legge regionale n. 32 del 2000.

- Presidente Regione
 - Assessore Attività produttive
- Vinciullo Vincenzo

N. 2261 - Diversa collocazione delle statue marmoree dello scultore Pasquale Sgandurra, oggi poste nell'area dell'ex ONP di Siracusa.

- Presidente Regione
 - Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
 - Assessore Salute
- Vinciullo Vincenzo

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interpellanze: (*i testi delle interpellanze sono riportati in allegato*)

N. 216 - Verifica dello stato patrimoniale del bilancio del Comune di Paternò (CT).

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 217 - Chiarimenti sulla soppressione del reparto di chirurgia maxillo-facciale e microchirurgia ricostruttiva dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania.

- Presidente Regione
 - Assessore Salute
- Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 218 - Chiarimenti sulla mancata autorizzazione, da parte del Commissario straordinario della Provincia regionale di Palermo, di una targa commemorativa della 'strage del pane'.

- Presidente Regione
 - Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
- Musumeci Nello; Ioppolo Giovanni; Formica Santi

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni: (*i testi delle mozioni sono riportati in allegato*)

N. 362 - Concreta attuazione della legge regionale 7 giugno 1994, n. 22, recante ‘Norme sulla valorizzazione dell’attività di volontariato’.

Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Palmeri Valentina; Zafarana Valentina; Ciaccio Giorgio; Mangiacavallo Matteo; Ferreri Vanessa; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; La Rocca Claudia

Presentata il 23/10/14

N. 363 - Sfiducia al Presidente della Regione.

Siragusa Salvatore; Zafarana Valentina Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Assenza Giorgio; Vinciullo Vincenzo; Falcone Marco; Greco Giovanni; Cordaro Salvatore; Musumeci Nello; Formica Santi

Presentata il 23/10/14

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell’articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione di apposizione di firma a disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che:

- l’onorevole D’Asero Antonino, con nota prot. n. 10683/SG.LEG.PG. del 17 ottobre 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 753: “Revisione della normativa relativa alla costruzione nella fascia di 150 metri dalla battigia”;

- l’onorevole Oddo Salvatore, con nota prot. n. 10963/SG.LEG.PG. del 23 ottobre 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 818: “Trattamento di quiescenza integrativa a gestione Irsap”.

Comunicazione di rinvio in Commissione di disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che con nota 52/VSG.LEG del 22 ottobre 2014 il disegno di legge numeri 602-641-711-732/A “Norme per favorire il recupero del patrimonio edilizio di base dei centri storici”, già esitato per l’Aula in data 14 ottobre 2014, è rinviato alla IV Commissione per ulteriori approfondimenti.

Saluto agli studenti ad agli insegnanti del Liceo Ginnasio “A. Cascino” e del Liceo Scientifico “V. Romano” di Piazza Armerina

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di procedere, diamo il benvenuto agli studenti ed agli insegnanti degli Istituti di istruzione superiore Liceo Ginnasio “A. Cascino” e Liceo Scientifico “V. Romano” di Piazza Armerina, come mi sottolinea l’onorevole Venturino.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo, per oggi, gli onorevoli Milazzo Giuseppe e Papale.

L’Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa all’interrogazione n. 2249

PRESIDENTE. Preciso che l'interrogazione n. 2249, annunziata nella seduta n. 187 del 15 ottobre 2014, è da intendersi indirizzata anche all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e non già all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità.

L'Assemblea ne prende atto.

**Seguito della discussione del disegno di legge
«Meccanizzazione agricola e forestazione. Interventi in favore del Ciapi di Priolo.
Modifiche di norme in materia di imprese e cooperative agricole» (n. 827/A)**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge numero n. 827/A “Meccanizzazione agricola e forestazione. Interventi in favore del Ciapi di Priolo. Modifiche di norme in materia di imprese e cooperative agricole” (Seguito).

La Commissione Bilancio, riunitasi alle ore 12.00, non è stata ancora in grado, nella sua interezza, per mancanza del supporto da parte del Governo - mi riferisco alle relazioni - di esprimere il relativo parere in ordine al disegno di legge n. 827/A, relatore onorevole Ruggirello, per cui mi hanno chiesto di tenere seduta - penso e mi auguro che sarà presente il Ragioniere Generale della Regione siciliana - per vedere se è possibile dare copertura finanziaria a questo disegno di legge e, possibilmente, votarlo in serata.

Preannuncio, inoltre, che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari si terrà alle ore 16.30 per calendarizzare la mozione di sfiducia che è il primo atto, cioè, praticamente, se non si vota questo atto, in un modo o nell'altro, chiaramente non si potrà procedere oltre nella calendarizzazione dei lavori.

Quindi, la II Commissione è autorizzata a tenere seduta per dare il parere e, quindi, la relativa copertura finanziaria, al disegno di legge che ho testé accennato e la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari è convocata in Sala Rossa alle ore 16.30.

L'Aula, quindi, viene aggiornata alle ore 19.00. Raccomando la presenza perché, ove l'auspicabile copertura finanziaria dovesse essere data dalla II Commissione, qualora fossimo in numero sufficiente, stasera stessa, si potrebbe votare il disegno di legge.

FORMICA. La II Commissione è autorizzata a riunirsi durante la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari?

PRESIDENTE. Sì, ho autorizzato la Commissione Bilancio a riunirsi durante la Conferenza. La seduta è sospesa e riprenderà alle ore 19.00.

(La seduta, sospesa alle ore 16.16, è ripresa alle ore 19.04)

La seduta è ripresa.

Onorevoli colleghi, comunico che la Commissione Bilancio è ancora riunita con i funzionari. Si sta lavorando, in maniera intensa, per dare la copertura finanziaria al disegno di legge sui forestali.

Sono in dirittura di arrivo, hanno chiesto un ulteriore termine. Pertanto, sospendo nuovamente la seduta, avvertendo che riprenderà alle ore 19.45.

(La seduta, sospesa alle ore 19.05, è ripresa alle ore 20.20)

La seduta è ripresa.

Riprende il Seguito della discussione del disegno di legge «Meccanizzazione agricola e forestazione. Interventi in favore del Ciapi di Priolo.

Modifiche di norme in materia di imprese e cooperative agricole» (n. 827/A)

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Discussione del disegno di legge «Meccanizzazione agricola e forestazione. Interventi in favore del Ciapi di Priolo. Modifiche di norme in materia di imprese e cooperative agricole» (n. 827/A).

Invito i componenti la II Commissione, «Bilancio», a prendere posto nel relativo banco.

Onorevoli colleghi, ricordo a me stesso che noi abbiamo sentito l'esigenza, derogando ad una norma abbastanza chiara, l'Assemblea tutta anche in assenza del Governo, di dare copertura finanziaria alla vicenda dei forestali. Per cui, ogni altra materia mi sembra ovvio che non può essere trattata in questa sede.

Quindi, chiedo da parte vostra, considerato che siamo tutti d'accordo a trattare questa materia con un po' di buon senso, di evitare di aggravare la Presidenza di ulteriori problemi. Pertanto, gli emendamenti che già sono arrivati, anche da parte del Governo, non possono essere trattati.

Noi ci auguriamo che presto, in un senso o nell'altro, possa essere definita la vicenda relativamente alla sfiducia del nuovo Governo, o di quello che sia, per riprendere appieno l'attività dell'Aula. Mi auguro che la prossima settimana tratteremo gli argomenti.

Mi sono stati posti diversi problemi anche relativi alla rimodulazione, alla riscrittura, da parte della Commissione stessa, però siccome l'Aula è sovrana, se faremo un buon lavoro entrando nella sostanza dei problemi, è possibile che riusciremo a risolvere la questione che più ci riguarda che - ripeto - è la copertura finanziaria relativamente ai forestali.

Per intenderci, noi abbiamo, quindi, la trattazione dell'articolo 1 e c'è un emendamento interamente sostitutivo da parte della Commissione. Magari su questo, poi, i singoli parlamentari potranno intervenire.

Onorevole Vinciullo, l'articolo 2, quello relativo al Ciapi, era originariamente nel testo del Governo o no?

VINCIULLO, *vicepresidente della II Commissione*. Sì, l'articolo 2 faceva parte già originariamente del testo del Governo.

PRESIDENTE. Allora, rimane. L'articolo 3 non faceva parte del testo del Governo.

VINCIULLO, *vicepresidente della II Commissione*. No, non ne faceva parte.

PRESIDENTE. L'articolo 3 viene stralciato unitamente agli emendamenti aggiuntivi che sono pervenuti stasera stessa da parte del Governo. Quindi, per essere chiari, tratteremo l'articolo 1 e l'articolo 2.

FALCONE. Chiedo di parlare sull'articolo 2.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'articolo 2 è chiaro che era nel testo del Governo, ma c'era un mio subemendamento che è stato bocciato in Commissione. Chiedo che venga riproposto perché riguarda la soppressione dell'articolo 2, perché mi sembra un non senso che, da un lato, stiamo togliendo i fondi ai forestali...

PRESIDENTE. E' riduttivo della somma.

FALCONE. No, un momento, con l'articolo 2 noi stiamo sottraendo soldi ai forestali e li stiamo dando al Ciapi. Successivamente, togliamo soldi da altre parti e li diamo ai forestali. Allora, c'è un

subemendamento soppressivo dell'articolo 2. Noi ai forestali non dobbiamo togliere nemmeno un centesimo.

PRESIDENTE. Ma dov'è l'emendamento soppressivo?

FALCONE. Non è stato inserito, però, io chiedo che venga reinserito. E' un subemendamento all'emendamento A6 con il quale si dice che l'articolo 2 è soppresso.

PRESIDENTE. Onorevole Vinciullo, se c'è l'emendamento soppressivo, l'Aula è sovrana, l'onorevole Falcone lo spiega e, quindi, l'Aula nel pieno della sua autonomia, può discuterlo. Non riesco a capire se è stato presentato perché non mi ritrovo l'emendamento soppressivo.

VINCIULLO, *vicepresidente della II Commissione*. Signor Presidente, premesso che c'è un errore di fondo in tutto quello che ha detto l'onorevole Falcone e non è assolutamente vero che vengono tolti un milione ai forestali per essere dati al Ciapi. Per essere chiaro, l'emendamento è stato bocciato in Commissione, è stato dichiarato inammissibile e, di conseguenza, l'onorevole dovrebbe riprodurlo in Aula, cosa che mi pare non sia stato fatto.

PRESIDENTE. No, onorevole Vinciullo, noi su questa legge abbiamo superato tutti i problemi di natura regolamentare perché se avessimo seguito il Regolamento, pedissequamente, questa sera non saremmo qua, perché si deve trovare una soluzione.

Faccio appello al buon senso, in questo momento, è inutile che ci formalizziamo. Se l'Aula è sovrana, viene ripresentato, lo autorizzo io, si spiegherà all'Aula il perché della soppressione e l'Aula voterà nel pieno della sua autonomia.

Noi non abbiamo delegato, la II Commissione deve venirci incontro su questo.

VINCIULLO, *vicepresidente della II Commissione*. Signor Presidente, non c'è alcuna difficoltà da parte della Commissione ad accogliere la sua proposta.

L'onorevole Falcone riproponga il suo emendamento dichiarato inammissibile in Commissione, lo discuteremo in Aula. Non c'è nessun interesse a perseguitare l'onorevole.

PRESIDENTE. Quando arriveremo all'articolo 2 ne ripareremo.

CLEMENTE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CLEMENTE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in Commissione Bilancio abbiamo lavorato serenamente fino ad un certo punto, approvando anche un emendamento del Governo sull'APS.

PRESIDENTE. Questo è fuori discussione. Onorevole Clemente, è arrivato questa sera e noi speriamo che l'Aula possa entrare...

CLEMENTE. Se mi fa finire, signor Presidente, il rischio è di lasciare quattrocentomila persone senza servizio idrico.

PRESIDENTE. D'accordo, ho capito.

CLEMENTE. Siccome il Governo è stato in ritardo massimo, ma celere stasera a mandare questo emendamento...

PRESIDENTE. No, non è possibile che la celerità venga riversata sull'Aula...

CLEMENTE. Ed è stato apprezzato ed esitato favorevolmente in Commissione, vorrei capire perché si intende...

PRESIDENTE. Pensavo di essere stato chiaro.

CLEMENTE. No, signor Presidente, non è stato chiaro.

PRESIDENTE. All'inizio abbiamo detto, nonostante la mozione di sfiducia, che c'è il problema dei forestali ed è volontà di tutta l'Aula risolverlo. Se all'ultimo momento mi arrivano altri emendamenti, così non possiamo andare avanti.

Non si riapre la discussione sugli emendamenti dichiarati inammissibili.

MARZIANO, *presidente della III Commissione*. Perché è stato estrappolato l'articolo 3?

PRESIDENTE. Onorevole Marziano, l'articolo 3 non faceva parte della proposta relativa ai forestali. O ci occupiamo dei forestali o non ce ne occupiamo, perché abbiamo detto di occuparci solo dei forestali.

Pertanto, la pregherei di seguirmi su questo ragionamento, capisco che tutto è legittimo, quello che ha detto l'onorevole Clemente è legittimo, lo capisco, però, ci sono anche altre emergenze.

Onorevoli colleghi, mi fanno notare gli uffici che la commissione competente è la III, la II Commissione doveva dare la copertura finanziaria. Pertanto, invito i componenti la III Commissione, «Attività produttive», a prendere posto nel relativo banco. L'onorevole Ruggirello è il relatore.

Mi assumo tutte le responsabilità che mi sono assunto fino adesso, la responsabilità di portare in dirittura d'arrivo la vicenda dei forestali. Non si può arrivare all'ultimo momento presentando emendamenti.

Gli uffici devono avere la possibilità di esaminarli, di comprenderli se sono compatibili con la nostra Costituzione o meno, prima che arrivino altri soggetti esterni a "schiaffeggiarci" come è stato fino adesso.

Ricordo che la discussione generale era stata chiusa. Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(*E' approvato*)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1.
Meccanizzazione agricola e forestazione

1. Per l'esercizio finanziario 2014 l'Ente di sviluppo agricolo (ESA) è autorizzato ad utilizzare, fino alla concorrenza di 1.400 migliaia di euro, parte delle disponibilità del fondo di rotazione istituito ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 12 maggio 1959, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni, che viene ridotto di pari importo per il proseguimento della campagna di meccanizzazione agricola.

2. Per l'esercizio finanziario 2014 il fondo a gestione separata, istituito presso la CRIAS ai sensi dell'articolo 64 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni, è ridotto di 19.000 migliaia di euro e le relative disponibilità liquide sono versate in entrata del

bilancio regionale per essere destinate alla prosecuzione degli interventi di cui al comma 2 dell'articolo 13 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 (UPB 10.5.2.6.1, capitolo 554201)».

Comunico che è stato presentato, all'articolo 1, un emendamento di riscrittura della Commissione:

Emendamento Comm.1:

«L'articolo 1 è interamente sostituito dal seguente:

1. Per l'esercizio finanziario 2014 l'Ente di sviluppo agricolo (ESA) è autorizzato ad utilizzare, fino alla concorrenza di 1.950 migliaia di euro, parte delle disponibilità del Fondo di rotazione istituito ai sensi dell'articolo 14 della l.r. 12 maggio 1959, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni, che viene ridotto di pari importo, per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 41 della l.r. 15 maggio 2013, n. 9, destinate a spese di investimento. Conseguentemente l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 14 della l.r. 12 maggio 1959, n. 21 e successive modifiche ed integrazioni è ridotta dell'importo di 1.950 migliaia di euro.

2. Il Fondo unico a gestione separata istituito presso la Cassa regionale per il credito alle imprese artigiane (C.R.I.A.S.) ai sensi dell'art. 64 della l.r. 7 marzo 1997, n. 6, destinato alle finalità dell'art. 16 della l.r. 14 maggio 2009, n. 6, è ridotto dell'importo di 19.000 migliaia di euro e le relative disponibilità liquide sono versate dalla C.R.I.A.S., entro il termine di 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, in entrata del bilancio della Regione. Conseguentemente è ridotta dell'importo di 19.000 migliaia di euro l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 20, comma 1, della l.r. 26 febbraio 2010, n. 3.

3. Per le finalità dell'art. 13, comma 2, della l.r. 12 agosto 2014, n. 21 è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2014, l'ulteriore spesa di 19.000 migliaia di euro (UPB 10.5.2.6.1). Al relativo onere si provvede mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2 del presente articolo».

Farei spiegare al presentatore dell'emendamento, che è l'onorevole Vinciullo, al Presidente della Commissione o al relatore il contenuto di questo emendamento e, a seguire, vi saranno gli interventi.

VINCIULLO, *vicepresidente della II Commissione.* Chiedo di parlare per illustrare l'emendamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *vicepresidente della II Commissione.* Signor Presidente, onorevoli colleghi, la Commissione, dopo avere lungamente lavorato al testo, dopo aver ascoltato i consigli, i suggerimenti di tutti i deputati sia di maggioranza che di opposizione – vorrei ricordare a tutti che il provvedimento è stato approvato senza voto contrario da parte di alcun deputato – ha ritenuto di predisporre un emendamento per sostituire interamente l'articolo 1.

Ricordo che sull'articolo 1 la Commissione di merito aveva già dato il suo parere favorevole ed occorreva che la Commissione “Bilancio” esprimesse il proprio parere in ordine alla copertura.

La scorsa settimana vi erano delle perplessità circa le modalità attraverso le quali l'atto poteva essere sottoposto all'approvazione da parte del Commissario dello Stato. Di conseguenza, oltre a riscrivere interamente l'articolo 1, si è deciso di riscrivere la relazione in maniera tale che si rispondesse in modo dettagliato a quanti progetti erano interessati dallo stanziamento della Commissione “Bilancio”; quali erano i progetti interessati, cioè in quali località, quali erano le opere che venivano realizzate attraverso queste opere che riguardano, evidentemente, investimenti ed in

cui, per essere chiari, i forestali c'entrano, ma c'entrano nella misura in cui realizzano opere pubbliche e, quindi, sono a tutti gli effetti opere di natura squisitamente pubblica.

Di conseguenza, poi, è stato affrontato anche il tema della meccanizzazione agricola, per cui è stato autorizzato l'utilizzo di una somma di un milione 950 avente l'attestazione da parte dell'Ente di sviluppo agricolo, fondo di rotazione, la disponibilità è pari a 2 milioni 789, quindi è ben oltre.

C'è un problema che tutti hanno sollevato circa il fatto che queste somme vengano tolte alla CRIAS. Intanto, bisogna chiarire che nemmeno un centesimo verrà tolto agli artigiani, così la smettiamo con questa favola bella secondo la quale gli artigiani sarebbero interessati alla vendita di finanziamenti, perché ricordo che oggi nel fondo destinato all'artigianato non c'è nemmeno un centesimo perché il Governo non l'ha rimpinguato e perché ricordo che le ultime risorse sono state destinate agli artigiani nel mese di gennaio. Quindi, tolto il capitolo relativo agli artigiani, dobbiamo dire che queste somme vengono prese evidentemente dall'articolo 16.

L'articolo 16 riguarda lo sviluppo agricolo, le scorte alimentari, un capitolo che è in capo alla CRIAS, che ha a disposizione oltre 22 milioni di euro e su cui vi era stato un impegno a realizzare il quarto bando per l'agricoltura.

Per essere chiari, la Commissione, su proposta unanime, ha ritenuto che possiamo, di qui ad un mese, andare ad impinguare questo capitolo con 20 milioni, quindi, comprendo interamente le somme che in questo momento vengono momentaneamente sottratte alla CRIAS.

Alla fine della giornata, signor Presidente, presenteremo un ordine del giorno che impegna il Governo a potere e a dovere – rispettando la volontà del Parlamento – rimpinguare quel filone di somme destinate agli agricoltori in maniera tale che si possa, poi, fare il quarto bando e dare la possibilità agli agricoltori di ottenere quanto da loro richiesto.

Sia chiaro, tutto il pomeriggio – perché la Commissione ha lavorato dalle 14.00 in poi – abbiamo cercato di trovare soluzioni alternative, si è cercato di percorrere tutte le strade possibili e immaginabili, dalla tabella H a fondi che erano già stanziati per alcune decisione prese dal giudice. Nessuna di queste strade è stata percorribile.

Signor Presidente, la cosa importante che le volevo rappresentare è il fatto che la Commissione – e di questo ringrazio tutta la Commissione “Bilancio” – senza la presenza del Governo, ha lavorato in maniera attenta e scrupolosa, anche alle volte con il supporto di altri deputati provenienti da altre Commissioni.

Avevamo un obiettivo fondamentale, quello di reperire le risorse necessarie per consentire la prosecuzione dei lavori a coloro i quali non hanno ancora fatto 78 giorni perché ne hanno fatto solo 28, a coloro che dovevano fare i 101 giorni, a coloro che hanno fatto i 151. Per essere chiari, la somma non è stata assolutamente decurtata da parte della Commissione, anzi è stata ulteriormente ampliata perché ieri sera è stato firmato un decreto che stanzia 4 milioni e mezzo di euro prelevandoli dalla legge n. 4/99 per fondi impegnati e non spesi per quanto riguardava l'annualità 2012.

Pertanto, relativamente ai lavori che devono essere eseguiti dai forestali, che non riguardano solo il pagamento di spettanze per i forestali ma, innanzitutto, la realizzazione di opere pubbliche, lo vorrei ricordare a tutti quelli che verranno dopo di me a parlare, noi realizziamo opere pubbliche utilizzando manodopera nostra, è chiaro, sono impegnati 22 milioni e 500 mila euro. Era quanto l'Assessorato aveva richiesto, in virtù del fatto che non avevamo sbagliato i conti quando avevamo fatto la Finanziaria del mese di luglio, ma che erano sopravvenute delle spese legate al pagamento dell'IRAP 2013 che non era stato messo nel conto e al fatto che le somme che venivano utilizzate, che provenivano dal PAC, anziché avere una decurtazione del 15 per cento per le opere che dovevano essere realizzate, avevano subito decurtazioni maggiori, in media del 26 per cento.

Se mettiamo insieme l'IRAP 2013 non prevista, le maggiori spese e, quindi, minori possibilità di utilizzare fondi per i lavoratori, questo spiega il motivo per il quale siamo stati costretti - come Assemblea, non dico come Governo - a varare questa legge, nell'assenza totale del Governo e, spesso, con il Governo che non è riuscito a dare risposte. Il merito è della Commissione “Bilancio”

tutta che, all'unanimità, ha approvato il disegno di legge e gli emendamenti e ci prepariamo, fiduciosi, a fare iniziare i lavori anche venerdì prossimo dal momento che la legge entrerà immediatamente in vigore.

DI MAURO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, mi riallaccio alle cose che lei ha detto ad inizio di seduta e cioè che l'obiettivo in questa seduta d'Aula è quello di concludere il percorso riguardo al pagamento delle competenze ai forestali.

Vorrei, signor Presidente, che mi ascoltasse un momento perché la riscrittura dell'articolo 1 porta al comma 1 una dizione che è completamente diversa rispetto a quello che è il proposito del disegno di legge, perché stranamente viene individuato il recupero di un articolo di legge che fa riferimento ai comuni sciolti per mafia.

Se è vero - così come ho visto dall'attestazione dell'Ufficio da parte del Direttore dell'ESA - che le somme non sono gravate da obbligazioni giuridicamente vincolanti, è possibile fare la variazione di bilancio ma questo nell'ambito del bilancio stesso dell'ESA, la necessità di ricorrere alla norma di legge che vuol dire uscire dalla legge istitutiva del fondo di rotazione riguardo al sistema ESA e collocare queste risorse nell'ambito di un'altra legge che è, appunto, indicata in questo comma 1. E, guarda caso, sono i comuni o con dissesto finanziario o i comuni che sono bene individuati ossia quelli sciolti per mafia.

Signor Presidente Ardizzone, credo che l'obiettivo sia proprio quello di consentire all'ESA non di dare copertura finanziaria ai soggetti interessati alla cosiddetta meccanizzazione agricola ma di fare una serie di 'progettini' che possano essere finalizzati a dare, vogliamo dire, ristoro precario a una parte del territorio che, in questo momento, è destinataria di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria e che ha visto lo scioglimento dei comuni per ragioni di mafia.

Quindi, o queste risorse non servono più all'ESA e, allora, se mi consente il Presidente dell'Assemblea, seguendo quello che ha detto all'inizio del percorso, questo comma viene eliminato e se dovessero essere utilizzate queste risorse possono essere utilizzate per andare a coprire il buco che c'è nei forestali, invece di ricorrere alle risorse della CRIAS e così via, o se queste risorse non sono nemmeno necessarie per coprire il reale fabbisogno dei dipendenti precari dell'ESA è chiaro che il Governo potrà introitare queste risorse e farne un uso, entro il 31 dicembre, che potremmo stabilire successivamente con apposita legge, e un utilizzo - mi permetto di dire - che non abbia il sapore clientelare in un momento di grande difficoltà in cui versa la Sicilia.

PRESIDENTE. Su questo occorre un chiarimento perché l'onorevole Di Mauro richiama la legge, l'articolo 41, che in effetti fa riferimento ai comuni in difficoltà per la tutela del territorio, a sostegno dei comuni commissariati o già sciolti per mafia.

Nell'elenco allegato alla relazione tecnica sono inseriti interventi che riguardano non solo questi comuni ma anche altre istituzioni. Sto vedendo interventi in favore dell'Assessorato regionale dei beni culturali, Assessorato regionale dell'energia, occorre un chiarimento, vediamo di risolvere i problemi.

LA ROCCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA ROCCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, lungi da noi essere contrari al pagamento degli stipendi per i lavoratori, però, è giusto fare presente alcune questioni, innanzitutto, è corretto chiamare questo provvedimento normativo per quello che è: una mini finanziaria.

Noi, tra l'altro, ci siamo lasciati con la Finanziaria *ter* convinti che i conti fossero, su per giù, a posto, che gli stipendi fossero in regola, mentre in Commissione Bilancio, nelle ultime settimane, ci siamo ritrovati ad ascoltare varie rappresentanze, in varie audizioni, che portavano le loro istanze: mancano i soldi al FAS, manca il milione di euro al CAPI di Priolo, mancano i soldi per i forestali, 25 milioni, e altre richieste.

Quindi, chiamiamo questo provvedimento normativo per quello che è, ovvero un'altra variazione di bilancio.

Però, il problema qui è un altro, ovvero dove si vanno a prendere i soldi per coprire questo provvedimento normativo? Dagli agricoltori.

Poco prima, l'onorevole Vinciullo ha detto che il Governo ha fatto una premessa dicendo che questo fondo verrà rimpinguato tra un mese, ma la domanda è questa: perché noi ci dovremmo fidare di un Governo che fa una promessa come le sue solite promesse non mantenute?

Noi non intendiamo prestarci a questo gioco! Qui è in atto una vera e propria guerra tra poveri e noi non intendiamo prestarci a questo!

Poi, volevo aggiungere un'altra cosa: visto che in Commissione, poco fa, ci siamo ritrovati un emendamento, che adesso è stato dichiarato inammissibile, sulla situazione del servizio idrico del territorio palermitano, questo emendamento – perché l'Aula lo sappia – prevedeva che le spese dell'APS fossero coperte dal fondo destinato agli enti locali.

Noi sappiamo benissimo che, negli ultimi quattro anni, i comuni in Sicilia hanno subìto il taglio del 50 per cento del trasferimento da parte della Regione e noi cosa facciamo? Continuiamo a tagliare i comuni? Quindi, è il gioco delle tre carte; sono i comuni a pagare l'APS.

Questo Governo sa benissimo - e lo sa da tempo - quali sono i problemi dell'APS, quali sono i problemi del servizio idrico in tutta la Sicilia e, soprattutto, nel territorio palermitano che si ritroverà, a partire dal primo novembre, senza acqua.

Adesso il Governo, visto che è stato così impegnato in queste settimane con il gioco delle poltrone e con la "politica", è cortesemente invitato immediatamente a trovare una soluzione a questo problema che investe tantissimi comuni del palermitano, quindi, possibilmente, a questo punto, visto che soldi non ce ne sono, a recarsi a Roma per trovare un'immediata soluzione.

A proposito, tengo a sottolineare che il Movimento Cinque Stelle, per le ragioni che ho appena elencato, si asterrà dal votare questa legge.

RAGUSA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAGUSA. Signor Presidente, penso che la politica di disinformazione continui anche in quest'Aula, perché ne abbiamo ascoltate di tutti i colori ed è chiaro che c'è un attacco forte nei confronti di un comparto che è quello dei forestali. Non sono 28 mila ma sono molto meno.

Perché bisogna chiarire alcune cose? Perché oggi riguardano le tre fasce che costituiscono la spina dorsale della legge che prevede, per tutto il popolo forestale, l'adempimento di giornate lavorative così suddivise: c'è una fascia che fa 151 giornate, c'è una fascia che fa 101 giornate, c'è una fascia che fa 78 giornate.

Con questa manovra, che non è una manovra finanziaria, ma è una manovra a supporto del popolo forestale che servirà a far sì che le giornate previste per legge vengano esaudite.

Perché bisogna essere chiari? Perché la disinformazione fa male all'interno dell'Aula, ma fa male anche all'esterno; perché non ci si può dimenticare che, in questa Regione siciliana, c'è un Corpo portante, che sono i forestali, che sono famiglie, che hanno bisogno di occupazione e che hanno

bisogno di essere sostenuti, a meno che non ci ricordiamo di loro quando poi avvengono i famosissimi problemi di natura ambientale della mancata salvaguardia idrogeologica.

I forestali, oggi, si occupano del nostro territorio, lo salvaguardano, impiantano boschi, aiutano e sostengono l'atmosfera creando ossigeno. L'accordo di Kyoto qualcuno lo ha dimenticato? Per noi esiste ancora l'accordo di Kyoto, che è quello di sostenere l'atmosfera, è quello di creare ossigeno e questo è un lavoro oscuro e ce ne ricordiamo allorquando si parla solo di crisi economica e finanziaria, perché oggi la politica ambientale passa in secondo ordine e se ancora qualcuno pensa all'ambiente sono proprio i forestali.

Semmai, dovremmo pensare come, non dando per tempo i fondi dovuti, l'attività di programmazione venga meno. E qui mi permetto di ringraziare i dirigenti forestali della Regione siciliana, mi sento di ringraziare il comparto sindacale, che insieme hanno combattuto ed ottenuto per tutto il comparto, insieme alla politica che sostiene questo Governo e, tra coloro che sostengono questo Governo, c'è il mio partito, l'UDC, che prevede nel suo piano di esplicazione politica l'impegno nei confronti dei forestali.

Ma cosa vuol dire programmare? Se vengono dati i fondi a tempo debito si può programmare la piantagione, si può programmare la salvaguardia degli incendi boschivi, si possono prevedere le potature e quant'altro.

Allora, è di questo che bisogna preoccuparsi e non bisogna astenersi, perché non ci si può astenere su un comparto che ha bisogno di essere aiutato, c'è bisogno di contribuire, dare un'opportunità a questa fascia di gente che deve lavorare.

Semmai, bisogna chiedere a questo Governo regionale che l'impegno lavorativo dei forestali venga integrato con altro Assessorato - e parlo dei beni culturali - e dico come si potrebbe integrare questo mondo lavorativo, perché non dimentichiamo che tanti siti culturali, oggi, purtroppo, non vivono di splendore, non vivono di manutenzione.

Bene, il mondo forestale si rende disponibile ad aiutare i beni culturali, così come è stata fatta già tantissima esperienza in questo settore, perché non dimentichiamo che, oggi, i forestali operano anche nelle scuole, perché sono disponibili. E' già stata fatta un'esperienza in tantissime scuole regionali, dove vanno a ripulire i giardini delle scuole; così come è stata fatta l'esperienza negli ospedali: i forestali vengono impegnati anche nella sistemazione e nel decoro del verde degli ospedali; ma è di questo che bisogna parlare e non di altre attività, perché potremmo incorrere in un grosso problema cioè che, sopprimendo questo comparto lavorativo, vengano meno le attività produttive perché la forestale oggi - e dipende da questa classe politica - potrebbe diventare attività produttiva se noi, per esempio, cambiassimo le nostre piantagioni. E' da questa differenziazione culturale che bisogna partire e per queste cose bisogna lavorare.

Mi soddisfa anche l'ordine del giorno con il quale noi ricreeremo le condizioni per riportare verso la CRIAS i fondi che servono per il comparto agricolo, perché un governo intelligente, un governo che vuole lavorare in equilibrio ed in armonia con tutte le attività, deve pensare all'agricoltura, ai forestali, ma l'impegno, in questo momento di emergenza, sono i forestali.

Pertanto, signor Presidente, il mio gruppo parlamentare, l'UDC, vota a favore di questa legge, ringraziandola anche perché ha dato ordine a questo metodo di legge. Noi lavoriamo oggi per il comparto forestale ed è giusto che tante altre cose vengano inserite in altre norme.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, è ovvio che, per noi, questa rappresenta un'occasione per dare una risposta al comparto dei forestali e devo dire che stiamo vivendo un momento antipatico, come siciliani, perché ogni occasione è buona affinché si possa attaccare la Sicilia ed, in particolar modo, attaccando quello che è successo con il comparto forestale; e devo dire

che, in ogni occasione, grazie, purtroppo ai *mass media* nazionali, che in questo senso non sono né generosi né corretti, purtroppo, viene portata all'esterno una visione distorta della problematica forestale nel nostro Paese.

Non è vero, infatti, che questo meccanismo non corrisponda al resto del Paese, perché rispetto al resto del Paese, tutto è sulle spalle della Regione Sicilia, quando, invece, altrove non è così e, così come ha detto bene chi mi ha preceduto, i forestali vengono considerati come personale a tempo determinato, anche coloro che fanno i "cinquantunisti" o i "centunisti",

Il nocciolo della questione non è neanche questo. Oggi, utilizzano quello che è un aspetto positivo, per noi perché, se nel resto del Paese i costi della gestione dei parchi, delle forestali, sono spalmati nelle province, sono spalmati nello Stato, qui è la Regione siciliana che se ne è dovuta fare carico e invece di dirci grazie e di dimostrare che, alla fine, il vero federalismo l'abbiamo fatto noi, a costo nostro, oggi, viene quasi rappresentato come una centrale di spesa e questo è davvero ridicolo.

La cosa che più mi dispiace è che, per colpa degli attacchi che riceviamo ogni due-tre mesi, siamo costretti poi, da uomini di maggioranza, da uomini di opposizione, a difendere per le strade, nelle città, con gli amici quando ci viene detto "ma come è possibile, perché tutto questo sperpero?"; stanno facendo passare, quasi, questo messaggio anche in Sicilia, cioè che noi abbiamo un carrozzone di gente inutile che va presa e va demolita. Questa cosa è gravissima!

Quindi, è giusto ed io invito anche lei, signor Presidente - ma l'invito lo faccio a tutti noi - a trovare le formule migliori affinché questi messaggi passino e passino nei modi giusti.

E' pur vero che tutto può essere migliorato, è vero che su alcune cose si può fare di più, che si può fare meglio, li possiamo aiutare in questo senso e sono sicuro che loro sono pronti per farlo, però, non possiamo prendere davvero l'acqua sporca, che è poca, con tutto il bambino e buttarla per terra.

Detto questo, ho solamente una preoccupazione: Purtroppo, oggi non è presente il Governo, ma questo avremo modo di dirlo anche in fase di predisposizione del nuovo strumento finanziario: non possono non ritornare le somme e i soldi che stiamo toccando alle imprese, perché il tessuto imprenditoriale, le imprese artigianali, commerciali della nostra Sicilia hanno bisogno di quelle risorse.

Dobbiamo avere la capacità e, su questo, ci scommettiamo tutti, così come stiamo dando una risposta immediata ai forestali oggi, dobbiamo avere anche la capacità di dare una risposta alle imprese domani, che non può essere un domani lungo ma deve essere un domani immediato perché dobbiamo recuperare questo vuoto che, comunque, abbiamo creato.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dire che quello di oggi era un atto dovuto rispetto al comparto dei forestali, anzi, probabilmente troppo a lungo, è stata portata avanti questa vicenda.

Proprio ieri mattina, sono stato in Assessorato Territorio e Ambiente e ho potuto verificare con gli Uffici, con i dirigenti che, purtroppo, ci sono ancora delle somme bloccate - parliamo di circa 20 milioni di euro - che servirebbero, una volta passate dal nucleo di valutazione alla Giunta, a potere dare ulteriori giornate ai lavoratori, a quei lavoratori, in particolare, ai "settantottisti" che, evidentemente, dentro questa manovra sono a rischio di perdere alcune giornate.

La situazione è questa: noi abbiamo 20 milioni di euro - ripeto - bloccati presso l'Assessorato Territorio con un nucleo di valutazione che tarda a derogare, a vistare quei progetti perché le somme vengono erogate e, a causa di questo meccanismo, ci sono dei lavoratori che rischiano di vedersi sottratte delle somme.

Parliamo di quei “settantottisti” che, passando giorno 3 novembre, qualora per quella data non dovessero essere avviati, ogni giorno dopo quella data del 3 novembre, si vedranno sottratti una giornata.

Io ritengo che questo sia inammissibile, ritengo che questo sia dovuto ad un errore madornale, se in buona fede commesso dal Governo, ma ciò che è peggio, ritengo, che di errore non si tratti e che si tratti, invece, di un mero calcolo puntuale che questo Governo ha voluto fare.

D'altra parte, è stato testimoniato alle trasmissioni televisive, non ultima quella di Massimo Giletti, in maniera evidente, che viene fatto un conteggio a tavolino per fare perdere delle giornate ai forestali.

Per il resto, la legge di stasera - ripeto - era un atto dovuto, il minimo sindacale, quei 18 milioni di euro che serviranno, insieme ai 4 milioni e mezzo, per poter dare continuità lavorativa a questi operatori che si sono specializzati negli anni, operatori a cui i media - che vogliono fare demagogia insieme all'incompetenza di questo Governo - ci danno in pasto all'intero Paese e dandoci in pasto all'intero Paese non fanno, ovviamente, cosa gradita né alla politica né, tanto meno, ai siciliani.

Non fanno cosa gradita a tutti quei siciliani che si vedono mortificati dall'atteggiamento di quelle trasmissioni insieme ad una certa politica della Lega che vuole fare di un'erba un fascio.

Passiamo ad alcune scelte che vengono fatte togliendo ad una categoria, quella degli artigiani, per dare ad un'altra: è chiaro che i forestali devono essere garantiti, ma è pur vero che non si può fare questo gioco becero al massacro dove si toglie da una parte per darne ad un'altra. Si tratta, in entrambi i casi, di diritti che vanno garantiti in maniera equa per tutti i padri di famiglia.

Così come questa sera, signor Presidente - me lo consentirà - credo che alcuni diritti non siano garantiti nel momento in cui si è deciso di dichiarare inammissibile un emendamento che era in favore non soltanto dei 200 dipendenti del sistema idrico dell'ambito territoriale Palermo 1 e, quindi, dell'APS, ma che era un sistema che avrebbe garantito, in maniera normale, anche qui nel minimo sindacale, l'acqua per un territorio di 400 mila abitanti; l'acqua per un territorio fatto di 50 comuni, ovviamente, comprendo bene che stasera avevamo una priorità condivisa da tutti che era quella legata alla continuità lavorativa dei forestali, però, signor Presidente, ritengo che sia stata fatta un'ingiustizia rispetto alla quale spero, mi auspico che questo Governo, in qualche modo – lei d'altra parte si è limitato ad applicare il Regolamento – vorrà porre riparo.

Per questa ragione, noi sulla questione del sistema idrico integrato stiamo presentando un ordine del giorno e facciamo un appello a questo Parlamento perché si possa andare incontro a questa esigenza che è un'esigenza di priorità, di giustizia, che va incontro a diritti che devono essere tutelati e garantiti insieme a quelli degli operatori forestali.

FORMICA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMICA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo che lei aveva preso un impegno che avevamo condiviso tutti e che era quello di discutere, in questo periodo, di una grande emergenza riguardante i forestali e, solo in virtù di ciò, eravamo stati tutti d'accordo con lei, Presidente, per affrontare il problema dei forestali.

Purtuttavia, abbiamo assistito e continuiamo ad assistere al fatto che, oltre ai forestali, in questo provvedimento di legge, c'è stato il tentativo di fare entrare altro, in parte da lei stoppato, ma c'è ancora altro in questo disegno di legge – per carità, sono istanze anche legittime - ma, signor Presidente, di fronte al fatto che, purtroppo, molte volte, per incapacità dei nostri rappresentanti che in televisione spesso offrono il fianco alle critiche interessate - molto ma molto interessate, soprattutto della Lega e dei potentati del Nord - io sono costretto a fare alcune precisazioni e alcune puntualizzazioni.

Bisognerebbe dire che, a fronte dei 200 milioni di euro di costo annuo di trasferimento corrente - e arriviamo a 250 milioni di euro l'anno di trasferimenti correnti - siamo in presenza di una sola delle tangenti pagate al Nord per il "Mose" che, come abbiamo visto, fruttava alla città di Venezia e al suo *hinterland*, da molti anni a questa parte, il mantenimento in vita di quella città morta e di quel territorio morto con almeno un miliardo di euro all'anno che costantemente veniva erogato dal CIPE per mantenere ciò che in vita non era più e, quindi, il fatto che non si riesca a far capire o a dimostrare che il cosiddetto "reddito di cittadinanza" in Sicilia è stato istituito da tempo ed è costituito dai forestali, articolisti, precari ed è stato sostanzialmente il tentativo di porre rimedio ai mancati investimenti dello Stato nei confronti della Sicilia e delle infrastrutture nel Sud nel corso di questi 50 anni.

Da questo punto di vista, mi meraviglio solo che si sia arrivati ora, a novembre, per dare ristoro ad una giusta causa: quella dei forestali. Però, caro Presidente, non so se lei abbia letto la tabellina allegata all'articolo 1, perché l'articolo 1...

PRESIDENTE. Finalmente, almeno c'è una tabellina! Si può disquisire o meno ma, finalmente, arrivano le relazioni tecniche!

FORMICA. Assolutamente, signor Presidente, le do atto di questo. Del resto, non era certamente rivolto a lei, ma al fatto che, in difformità da quanto abbiamo sostenuto, cioè che bisognava approvare solo la legge sui forestali, arriviamo qui e si modifica, addirittura, anche l'articolo 1, così come era stato proposto perché in Commissione è stato aggiunto un sostitutivo che è anche aggiuntivo all'articolo 1.

Se lei guarda l'articolo 1 della legge e va a leggere, anche, il sostitutivo della Commissione si troverà di fronte ad un aggiuntivo vero e proprio che va non solo a modificare ma anche ad aggiungere, oltre che risorse, nuove disposizione di legge.

Ovviamente, sono d'accordo per fare completare anche ai lavoratori dell'ESA, però, almeno, signor Presidente, se chiedono un aumento dei fondi e dello stanziamento per l'ESA, almeno ci sia un minimo di pubblicità, perché qui siamo in presenza di un aumento della richiesta dei fondi a fronte di una graduatoria di comuni di enti, non una vera e propria graduatoria ma un elenco di enti che hanno fatto richiesta. Non so, però, se tutti i 400 comuni della Sicilia erano a conoscenza di questo fatto o se c'è un solo ospedale a cui si dà la manutenzione esterna, il taglio delle erbacce e quant'altro, la cura del verde pubblico esterno, non so quanti altri ospedali che non possono usufruire delle stesse prestazioni ci siano in Sicilia

Quindi, lungi da me, io sono d'accordo - perché così è stato anche in passato - per incrementare soldi che diamo all'ESA che, da un punto di vista della efficacia e dell'efficienza, fa bene a realizzare questi interventi, ma se poi assistiamo al fatto che con un emendamento sostitutivo in Commissione che aggiunge finanziamenti si vanno a finanziare alcuni a discapito di altri, non credo che sia la strada da percorrere.

Signor Presidente, non ho altro da aggiungere. Del resto, lei ha colto bene: ha eliminato anche altre cose, perché erano proprio da eliminare, perché rappresentavano un rischio ed un pericolo grave riguardo al superamento dei sei mesi e un giorno con la Pubblica Amministrazione e lei sa a cosa mi riferisco.

Anche in questo caso, ritengo che un minimo di interventi nelle pubbliche amministrazioni, per carità, parliamo di ospedali, sono tutti in condizioni pessime, se dobbiamo far fare un intervento ai lavoratori dell'ESA, ben venga - peraltro rappresentano maestranze bravissime - facciamo in modo che avvenga uniformemente sul territorio e non con una tabellina come questa.

GRECO GIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRECO GIOVANNI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo sull'articolo 1, comma 1, relativamente a quanto detto dal Presidente e cioè sul fatto che non entra nel merito, ma è giusto che noi facciamo il nostro intervento.

Finalmente, il Parlamento si è occupato di un'emergenza con la serietà che contraddistingue questo Parlamento, ma, al solito, quando si cerca di portare avanti un'emergenza quale quella del settore forestale si cercano di introdurre delle richieste.

Rileggendo bene il comma 1, signor Presidente, mi è sorto un dubbio - lo dico dal pulpito - perché qualcuno potrebbe chiarirci questo dubbio, può essere, infatti, che questi lavori potrebbero servire al personale dell'ESA a completare le giornate perché siamo in presenza di un'esigenza. Mi è sorto questo dubbio! Non l'hanno fatto, però, in modo esplicito, per renderlo noto.

Mi chiedo allora perché è stata fatta in questa maniera?

Se questo dubbio persiste ed ha un suo fondamento, allora, signor Presidente, le chiedo di intervenire sul comma 1 e vedere come trovare la soluzione perché mi hanno riferito che, nella prima stesura, era stato fatto in quel modo anche se il Commissario dello Stato lo avrebbe impugnato.

C'è, dunque, un'esigenza di giornate per questo personale dell'ESA?

Così come esiste l'emergenza dei forestali dobbiamo occuparci dell'emergenza delle giornate dei lavoratori dell'ESA ed io mi troverò favorevole in quel momento, se è questa l'interpretazione.

Questo dubbio mi è ricorrente.

Sarebbe bene se lei, signor Presidente, attraverso i suoi canali, volesse verificarlo, perché ritengo non sia così 'baggiano' presentare una riscrittura all'articolo 1, scritto in questa maniera, mentre già sapevo che il personale dell'ESA non raggiungeva le giornate.

Se questo comma 1, che riguarda l'ESA, ha lo scopo di far raggiungere il numero di giornate complessive ai lavoratori dell'ESA, io sarò d'accordo, se non sarà questo il motivo, ma solo per fare progetti di vario tipo, non era questa l'urgenza che il Presidente dell'Assemblea ha posto a noi deputati.

Sono per fare un'indagine da qui a quando andremo a votare e se abbiamo una risposta positiva alle mie tesi, chiedo un minuto di sospensione per potere meglio aggiustare il testo e approvarlo.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo stati assolutamente impegnati perché si riducessero i tempi, si snellissero le procedure e si arrivasse stasera in Aula per approvare, finalmente, quello che è stato un *vulnus*, un difetto, un errore madornale del Governo in merito alla realtà della forestazione in Sicilia

Da un lato, do perfettamente ragione al collega Ragusa, dicendo che il Presidente della Regione, domenica, non è riuscito a difendere adeguatamente una categoria che, al di là della funzione pubblica che svolge, crea sicuramente una sostenibilità ambientale.

Vorrei anche dire che, se ci sono stati diversi e numerosi incendi in Sicilia è perché la Regione siciliana, a luglio, fu richiamata dal Capo dipartimento nazionale della Protezione civile per censurare l'atteggiamento di inerzia del Governo regionale rispetto ad una campagna antincendio che a quella data non partiva.

Ci ricorderemo tutti che grazie all'intervento sostitutivo ministeriale si sono potuti attivare anche i *Canadair*, l'intervento aereo per politiche di antincendio.

Fatta questa premessa, mi rendo conto che noi, stasera, siamo in Aula avendo consumato il passaggio in commissione e ringrazio il Presidente Ardizzone per aver voluto sollecitare e snellire le procedure.

Noi dobbiamo votare, abbiamo dato il nostro voto favorevole in Commissione, ancorché vi sono delle questioni che non ci convincono, ancorché il tempo che si sta utilizzando per pagare la realtà della forestazione va a deperimento dell'attività delle cooperative agricole della CRIAS e noi volevamo procedere in Commissione ad altra copertura finanziaria, ciò non è stato reso possibile perché il Governo non ha voluto e, nonostante ciò, noi siamo in Aula a dare il nostro voto favorevole.

Signor Presidente, mi volevo anche associare a quanto detto dal collega Figuccia. Certo, c'erano tante altre realtà da attenzionare, il servizio idrico a Palermo è una esigenza fondamentale e solo a causa di un Governo inetto che non è riuscito nei tempi a portare avanti determinate problematiche, a fronteggiarle e a risolverle ora rischia di mettere in ginocchio un settore strategico.

Detto questo e fatte queste considerazioni, non sfuggirà a questa Presidenza e alla presenza dei colleghi che con questa norma si crea un altro stato confusionale e guardate cosa succede, Presidente Ardizzone, da un lato, con l'articolo 1, stiamo togliendo soldi alla CRIAS e li stiamo dando alla realtà della forestazione; con l'articolo 2, addirittura, stiamo andando a togliere soldi ai forestali e li vogliamo dare al CIAPI, li vogliamo dare all'ente che è stato l'emblema del disfattismo della formazione in Sicilia. Vogliamo fare questo?

Ecco perché noi, come Forza Italia, riteniamo che dobbiamo dire sì, dieci volte sì, ai forestali per tutto ciò che abbiamo detto, ma riteniamo anche che dovremmo mettere un freno a tutte quelle norme che, sull'altare dell'emergenza, della forestazione siciliana cercano di nascondere interessi clientelari.

Noi diciamo no agli interessi clientelari, diciamo no a degli enti che andrebbero completamente stravolti, se non soppressi, perché io vorrei chiedere ai mille e ottocento sportellisti se hanno avuto una risposta pronta, efficace e attenta da parte del CIAPI di Priolo, stiamo ancora ad aspettare quello che sta facendo un ente che ormai è diventato inutile e che va soppresso.

Ecco perché noi siamo d'accordo sull'articolo 1, ma relativamente al comma 2 e al comma 3.

Abbiamo notevoli perplessità sul comma 1 perché anche qua, sempre sull'emergenza dei forestali, cerchiamo di fare entrare l'Ente di sviluppo agricolo.

Bene, devo dire la verità, signor Presidente, così come lei aveva dichiarato materia estranea l'APS creando anche, se vogliamo, giustamente, lasciando sul tappeto un'emergenza, ma ha fatto bene, anche se le emergenze esistono, c'è un'altra questione, io spero che gli uffici possano chiarire perché abbiamo qualche perplessità, così come - e concludo - l'articolo 2 (così non intervengo nuovamente sull'articolo 2) a mio avviso è un articolo che va soppresso perché non possiamo sottrarre nemmeno un euro ai forestali della Sicilia.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, penso che questo dibattito sia stato più che utile. E' stata distribuita la relazione all'articolo 1, comprensiva, peraltro, sia delle questioni relative al comma 1 che agli altri commi a seguire.

In ordine alla questione opportunamente posta dall'onorevole Greco, penso che la risposta sia nella relazione a firma del Direttore generale Maurizio Cimino:

"Facendo seguito alla nota n. 1406 del 7 ottobre 2014, con la quale è stato comunicato il fabbisogno finanziario per la prosecuzione delle attività dei lavoratori stagionali, si trasmette l'elenco degli interventi di manutenzione da effettuarsi ai sensi dell'articolo 41, legge regionale 9/2013".

Si fa riferimento espressamente, così come era stato richiesto, alla prosecuzione delle attività dei lavoratori stagionali e, quindi, questa è la relazione che accompagna l'articolo 1 e, quindi, a maggior ragione, il comma 1. Penso che il dubbio sia stato chiarito.

Onorevole Vinciullo, sulla questione che è stata proposta dall'onorevole Greco, nella fattispecie, voleva chiarito se si trattavano di fondi destinati alla prosecuzione delle attività dei lavori stagionali, se l'articolo è chiaro, così come è stato scritto, il comma 1 lo lasciamo così perché penso che sia chiaro nella relazione. Se si ritiene, sulla base del dibattito che c'è stato, di modificarlo per

esplicitarlo meglio, senza però andare incontro all'impugnativa del Commissario dello Stato, sarebbe più che opportuno.

VINCIULLO, vicepresidente della II Commissione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, vicepresidente della II Commissione. Signor Presidente, nel ringraziarla, ancora una volta, per avere accolto la richiesta di questa Assemblea di discutere velocemente il disegno di legge, volevo dire all'Assemblea tutta, che il motivo per il quale la Commissione ha ritenuto di intervenire, citando l'articolo 41, era quello di contribuire a rendere ancora più chiari al Commissario dello Stato, che è l'organo che vigila sull'attività dell'Assemblea, quali sono gli interventi che possono essere effettuati.

L'articolo 1, per essere chiari, si compone del comma 1, di cui tutti hanno parlato, ma si compone anche di un comma 2.

Il comma 2, vorrei permettermi di ricordare ai colleghi, così dice: "Al fine di contribuire al miglioramento dell'efficacia degli interventi, in un quadro generale di contenimento dei costi di gestione e di un migliore impiego della mano d'opera, nelle more dell'organizzazione dei servizi di meccanizzazione agricola, la copertura minima..." e così via.

E poi continua: "Agli interventi, effettuati presso le strutture dell'Amministrazione regionale, di cui all'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10...".

Se voi vedete l'articolo 1 della legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000, ci sono tutti gli enti che possono, oggettivamente, entrare a far parte di questo primo comma dell'articolo 1.

Di conseguenza, ci sembrava di volere aiutare il disegno di legge e accompagnarla nel giudizio finale che avrà dal Commissario dello Stato, citando l'articolo 41, nella parte relativa al comma 2 dove si rimanda a quello che è l'articolo 1 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 che stabilisce quali sono le organizzazioni amministrative che dipendono dalla Regione e, di conseguenza, ci pare chiaro che questo comma deve rimanere perché aggiunge, amplia i chiarimenti.

Non ha alcun valore, se vogliono i colleghi lo possono anche bocciare, perché non è vero ciò che è stato detto ripetutamente che serve solo per alcuni Comuni, serve per tutti gli enti che fanno parte dell'organizzazione regionale della Regione siciliana, così come previsto dall'articolo 1 - ripeto - della legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000 che evito di leggere per non tediarsi, ma vedo che un po' tutti i colleghi stanno andando a riprendere guardandola sul sito.

Pertanto, signor Presidente, lei può mettere all'ordine del giorno la votazione di questo primo comma, i colleghi possono anche bocciarlo, perché nessuna efficacia, nessun danno arreca alla legge, serve solo ed esclusivamente per rendere più chiaro e più tangibile al Commissario dello Stato quali sono tutti gli enti che possono intervenire ai sensi del comma 1 dell'articolo 1.

PRESIDENTE. Comunico che è stato presentato il subemendamento Comm.1.1 soppressivo dell'intero comma 1, a firma dell'onorevole Falcone.

Onorevole Falcone, dopo questi chiarimenti, lo mantiene?

FALCONE. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento Comm.1, interamente sostitutivo dell'articolo 1. Se viene approvato è chiaro che decadono tutti gli altri emendamenti.

Lo pongo in votazione. Chi favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo 2.
Interventi in favore del CIAPI di Priolo

1. Per le finalità di cui alla legge regionale 6 marzo 1976, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2014, l'ulteriore spesa di 1.000 migliaia di euro (UPB 6.3.1.3.99, capitolo 313316), cui si provvede mediante riduzione di pari importo della spesa autorizzata dal comma 1 dell'articolo 13 della legge regionale 12 agosto 2014, n. 21 (UPB 10.5.1.3.2, capitolo 156604)».

Comunico che è stato presentato il subemendamento 2.2.1 all'emendamento 2.2 che riguarda l'intera soppressione. Abbiamo recuperato il discorso che si era fatto in Commissione.

Quindi, si prevede la soppressione dell'intero articolo 2 che riguarda interventi a favore del CIAPI di Priolo.

Pongo in votazione il subemendamento 2.2.1.

FALCONE . Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

Votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.2.1

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata, a termini di Regolamento, dagli onorevoli Cimino, Clemente, Cordaro, Falcone, Figuccia, Formica, Ioppolo, Lo Sciuto, Musumeci e Savona, indico la votazione per scrutinio segreto del subemendamento 2.2.1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Alloro, Alongi, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo, Cascio S., Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Currenti, Di Giacinto, Digiacomo, Dipasquale, Falcone, Ferrandelli, Figuccia, Formica, Gennuso, Greco G., Gucciardi, Ioppolo, Lantieri, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Musumeci, Palmeri, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Siragusa, Sudano, Trizzino, Venturino, Vinciullo, Vullo, Zito.

Sono in congedo: D'Asero, Dina, Fontana, Milazzo G., Papale, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti.....	56
Votanti.....	54
Maggioranza.....	28
Favorevoli.....	12
Contrari.....	33

Astenuti..... 9

(L'Assemblea non approva)

Si passa all'emendamento 2.2 a firma dell'onorevole Falcone, che è contenuto nel fascicolo e che prevede una riduzione delle somme da mille migliaia a settecento migliaia.

Il parere della Commissione?

MARZIANO, *presidente della III Commissione*. Contrario.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole si alzi; chi è contrario resti seduto.

(Non è approvato)

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che l'articolo 3 è stato stralciato.

Si passa all'articolo 4. Ne do lettura:

*«Articolo 4.
Norma finale*

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che sono stati presentati due ordini del giorno:

- n. 383 "Rimpinguamento del fondo a gestione separata presso la CRIAS, previsto dalla l. r. 6/1997", a firma degli onorevoli Vinciullo, Falcone, Assenza, Palmeri, Ferreri, Zafarana, Greco Giovanni;

- n. 384 "Immediata promulgazione e pubblicazione del ddl n. 827/A", a firma dell'onorevole Vinciullo.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

considerata la necessità di stornare la somma di 19.000 migliaia di euro dal fondo a gestione separata CRIAS di cui all'articolo 64 della legge regionale 7 marzo 1997, n. 6, e successive modifiche e integrazioni, al fine di dare ulteriore copertura al disegno di legge n. 827/A;

ravvisata l'opportunità di rimpinguare il suddetto fondo per una somma di pari importo, onde consentire di continuare ad erogare prestiti di esercizio alle imprese agricole,

impegna il Governo della Regione

a procedere, mediante presentazione di apposito disegno di legge, a rimpinguare in tempi brevi il suddetto fondo a gestione separata presso la CRIAS, attingendo alle risorse del cofinanziamento regionale ai programmi comunitari 2014-2020 di cui al capitolo 613950 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2014, nel caso in cui i relativi programmi non siano stati approvati e resi esecutivi dalla Commissione europea». (383)

«L'Assemblea regionale siciliana

visto l'articolo 4 (norma finale) del d.d.l. 827/A,

impegna il Presidente della Regione

a disporre, dopo la promulgazione della legge, l'immediata pubblicazione della stessa nella GURS perchè possa immediatamente entrare in vigore». (384)

Onorevole Vinciullo, per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 384 che impegna il Presidente della Regione a promulgare la legge immediatamente, è superfluo, quindi, la invito al ritiro.

VINCIULLO, *vicepresidente della II Commissione*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa alla trattazione dell'ordine del giorno n. 383 a firma dell'onorevole Viunciullo ed altri. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

L'ordine del giorno n. 383, dell'onorevole Vinciullo ed altri, è stato approvato anche con la firma dell'intera Commissione.

L'ordine del giorno può impegicare il Governo a presentare immediatamente il disegno di legge, altrimenti lo mandiamo alla Commissione competente per la trattazione.

Comunico che l'emendamento governativo A.1, a firma del Governo, che riguardava norme in materia di servizio idrico, sarà inviato alla Commissione di merito per una trattazione con priorità.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Meccanizzazione agricola e forestazione. Interventi in favore del Ciapi di Priolo. Modifiche di norme in materia di imprese e cooperative agricole» (n. 827/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Meccanizzazione agricola e forestazione. Interventi in favore del Ciapi di Priolo. Modifiche di norme in materia di imprese e cooperative agricole» (n. 827/A).

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Alloro, Alongi, Arancio, Ardizzone, Assenza, Barbagallo, Cascio S., Cimino, Cirone, Clemente, Cordaro, Cracolici, Currenti, Di Giacinto, Digiacomo, Dipasquale, Falcone, Ferrandelli, Figuccia, Formica, Gennuso, Greco G., Gucciardi, Ioppolo, Lantieri, Lo Giudice, Lupo, Maggio, Malafarina, Marziano, Milazzo A., Musumeci, Nicotra, Panarello, Panepinto, Picciolo, Ragusa, Raia, Ruggirello, Savona, Sudano, Venturino, Vinciullo, Vullo.

Si astengono: Cancellieri, Cappello, Ciaccio, Ciancio, Ferreri, Foti, La Rocca, Mangiacavallo, Palmeri, Siragusa, Tancredi, Trizzino, Zafarana, Zito.

Sono in congedo: D'Asero, Dina, Fontana, Milazzo G. Papale, Tamajo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti e votanti	58
Maggioranza	30
Favorevoli	44
Astenuti	14

(L'Assemblea approva)

Onorevoli colleghi, così come si era convenuto durante la Conferenza dei presidenti dei Gruppi parlamentari, la seduta è rinviata a giovedì 30 ottobre 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione unificata delle mozioni:

N. 361 - Sfiducia al Presidente della Regione.

FALCONE - FIGUCCIA - GRASSO - LO SCIUTO -
SAVONA - D'ASERO - DI MAURO - PAPALE -
GENNUSO - FORMICA - MUSUMECI - IOPPOLO -
MILAZZO G. - FONTANA - ALONGI - CASCIO F. -
GRECO G. - LOMBARDO - CORDARO
ASSENZA - GERMANA' - VINCIULLO - CLEMENTE -
FAZIO

N. 363 - Sfiducia al Presidente della Regione.

SIRAGUSA - ZAFARANA - CANCELLERI
CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI
TANCREDI - TRIZZINO - ZITO - ASSENZA
VINCIULLO - FALCONE - GRECO G. - CORDARO -
MUSUMECI - FORMICA

La seduta è tolta alle ore 21.37

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

ALLEGATO 1:**Risposta scritta ad interrogazione
Rubrica «Salute»**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

con decreto del 28 gennaio 2013, l'Assessore per la salute ha disposto, all'articolo 1, il ripristino con effetto retroattivo dei valori tariffari di cui al decreto assessoriale n. 1977 del 28 settembre 2007, il quale prevede che le tariffe massime applicabili nella Regione, per la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, sono quelle previste dal Decreto Ministeriale del 12 settembre 2006;

il Decreto del Ministero della Salute del 12 settembre 2006, dopo avere stabilito, (art. 3, comma 1) che le prestazioni (e le relative tariffe) a carico del servizio sanitario nazionale sono quelle individuate dal decreto del Ministero della sanità del 22 luglio 1996 (Tariffario Bindi), ha altresì disposto (art. 3, comma 2) che resta a carico del bilancio regionale la remunerazione delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale contenute nei nomenclatori tariffari regionali non comprese nelle prestazioni di cui al comma 1 ;

considerato che:

è ben noto che nella Regione le prestazioni fisiatriche sono erogate all'interno di percorsi riabilitativi istituiti con norme regionali, in aggiunta alle prestazioni contenute nel c.d. Tariffario Bindi ;

le suddette prestazioni, non previste dal Tariffario Bindi , avrebbero dovuto essere remunerate con fondi a carico del bilancio regionale, in applicazione di quanto stabilito dal sopra citato comma 2 dell'articolo 3 del D.M. Del 12 settembre 2006;

il sopra citato decreto dell'Assessore per la salute del 28 gennaio 2013 fa obbligo alle ASP di procedere al recupero nei confronti delle strutture specialistiche delle eventuali maggiori somme erogate rispetto a quelle che sarebbero state corrisposte in applicazione del D.A. n. 1977 del 28 settembre 2007;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga di escludere dal recupero delle somme, disposto con decreto assessoriale del 28 gennaio 2013, quelle relative alle prestazioni fisiatriche che siano state erogate nell'ambito di percorsi riabilitativi istituiti con norme regionali e se, di conseguenza, non ritenga che tali prestazioni debbano essere remunerate, anche per il futuro, applicando il nomenclatore di cui al tariffario regionale». (2038)

IOPPOLO-FORMICA-MUSUMECI

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta.- «In riferimento all'interrogazione parlamentare n. 2038, segnata in oggetto relativa alla remunerazione delle prestazioni fisiatriche previste dal nomenclatore tariffario ed all'eventuale recupero di somme da parte della Regione, si fornisce la relazione prot. 61803 dell'1 agosto 2014,

resa dalla competente Area interdipartimentale 4, che contiene chiarimenti in ordine alla tematica oggetto dell'atto ispettivo».

L'Assessore
Dott.ssa Lucia Borsellino

«In riscontro alla nota 50267 del 19/06/2014, riguardante la tematica in oggetto, si comunica che le prestazioni fisiatriche non sono interessate dal recupero di somme per l'applicazione del decreto 28/01/2013 (GURS 08/02/2013), come ad esempio i laboratori d'analisi, in quanto disciplinate da una diversa fonte normativa e differente modalità erogativa.

Infatti, la maggior parte di prestazioni fisiatriche con il DA 27/06/2002 (GURS 5-7-2002) sono state incluse nei cosiddetti percorsi terapeutici; in particolare, con tale decreto sono stati definiti 9 percorsi in base al tipo di disabilità e con il successivo DA 17-12-2002 (GURS n. 12 del 2003) sono state determinate la tariffe per la remunerazione di tali percorsi da applicare con decorrenza 01/08/2002.

Anche il decreto assessoriale 924 del 14/05/2014, di recepimento del cosiddetto decreto Balduzzi, ha rinviato ad un momento successivo la revisione delle tariffe della fisiatria, come si evince dall'art. 4 che riporta:

a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente tariffario, si intendono abrogati tutti i provvedimenti relativi alla determinazione delle tariffe delle prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, ad eccezione delle tariffe della radioterapia innovativa, della dialisi, dell'intervento per cataratta ambulatoriale e dei percorsi terapeutici per l'attività ambulatoriale di medicina riabilitativa, che non trovano riscontro nel tariffario di cui al DM 1800/2012 e che saranno oggetto di specifici provvedimenti successivi».

Il Dirigente
Dott. Sergio Buffa

Risposte scritte ad interrogazioni Rubrica «Turismo, sport e spettacolo»

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che:

l'Assessore per il turismo, in questi giorni, ha dato comunicazione agli organi di stampa di aver bloccato i finanziamenti destinati alle manifestazioni turistiche della regione;

nel sito ufficiale dell'Assessorato si legge, con prot. 12093 dell'11.06.2014, il seguente avviso: 'In considerazione della sopravvenuta indisponibilità di risorse finanziarie per l'anno 2014, è sospesa fino ad eventuale nuovo avviso la presentazione delle istanze finalizzate al cofinanziamento delle iniziative di importo ridotto - patrocini onerosi - disciplinate dal punto 10 della Circolare 928 del 17 gennaio 2014. Le istanze di patrocinio oneroso fin qui presentate devono considerarsi archiviate';

il blocco dei patrocini onerosi riguarda centinaia di iniziative dei comuni e di associazioni varie che la Regione avrebbe finanziato con un massimo di 10 mila euro ad evento, nella logica di promuovere le tradizioni locali e la crescita economica del territorio regionale;

considerato che:

non solo vengono sospesi i finanziamenti futuri, ma vengono cestinate, sebbene ammissibili, anche le istanze pervenute secondo i termini fissati dal bando regionale già pubblicato;

di fronte all'incertezza circa i contenuti e i tempi della manovra ter che il Governo della Regione si accinge ad elaborare per la successiva approvazione all'ARS, non vi può essere contezza sui tempi che saranno necessari per la copertura finanziaria di un settore strategico come quello delle manifestazioni turistiche;

rilevato che in altre regioni d'Italia, (vedi la Lombardia) hanno emanato bandi per concedere contributi ad iniziative e manifestazioni di importanza regionale in ambito culturale, scientifico, sociale o informatico, che non abbiano fini di lucro, allorché contribuiscano alla valorizzazione dell'identità e dell'immagine regionale in campo nazionale e/o internazionale;

ritenuto che:

in un'epoca in cui risulta difficile reperire sponsorizzazioni private, le risorse pubbliche, ancorché sempre più scarse, costituiscono una delle fonti più certe per la realizzazione di manifestazioni che fungono da attrattore di turisti e quindi di capitali nuovi verso il territorio in cui queste si svolgono;

la scelta di bloccare i patrocini onerosi, cestinando anche le domande ammissibili già pervenute nei termini e sulla base di un bando già pubblicato appare alquanto difficile da giustificare e contrasti apertamente con la linea dichiarata dal governo regionale di non voler penalizzare ma incentivare il settore turistico considerato strategico per lo sviluppo economico della nostra regione;

per sapere:

i criteri che sono stati adottati nella erogazione dei patrocini onerosi già concessi;

se il Governo della Regione non ritenga davvero - e non solo a parole - che le manifestazioni in ambito culturale e turistico siano fondamentali e strategiche allo sviluppo dell'intero territorio regionale e, di conseguenza, quali iniziative urgenti abbia assunto, a tutt'oggi, oltre al blocco tout court dei patrocini onerosi regionali;

se e quali provvedimenti urgenti si intendano adottare o siano stati già posti in essere al fine di ripristinare il fondo relativo al cofinanziamento delle manifestazioni culturali e turistiche già promosse dagli enti locali o Associazioni no profit ai sensi della circolare 928 del 17.01.2014 e conformemente ai termini fissati dal bando pubblicato». (2095)

RINALDI

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta.- «Con l'interrogazione n. 2095 "Provvedimenti urgenti per lo sblocco dei patrocini onerosi regionali disciplinati dal punto 10 della Circolare Assessoriale n. 928 del 17 gennaio 2014 in materia di turismo", l'On.le Rinaldi ha richiesto un intervento del Governo regionale a seguito dell'emanazione dell'Avviso n. 12093 dell'11 giugno 2014, ed al conseguente, sostanziale, 'blocco' della partecipazione finanziaria alle richieste di patrocinio oneroso presentate all'Assessorato regionale del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo in forza del punto 10 della circolare n. 928 del 17 gennaio 2014.

L'interrogante, in particolare, ha sostanzialmente chiesto di conoscere:

- i criteri adottati nella erogazione dei patrocini già concessi;
- se il Governo regionale, ritenendo che le manifestazioni in ambito culturale e statistica siano fondamentali e strategiche allo sviluppo del territorio regionale, avesse “in cantiere” iniziative urgenti per lo sviluppo del settore;
- le iniziative poste in essere per il ripristino dei fendi per il cofinanziamento di manifestazioni culturali e turistiche ai sensi della Circolare n. 928/2014.

Preliminariamente si ritiene doveroso precisare che al punto 10 della Circolare n. 928/2014 si fa riferimento a manifestazioni d cui costo complessivo non può essere superiore ad €10.000,00, e non a manifestazioni finanziabili fino a € 10.000,00, per cui il contributo massimo che l'Assessorato regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo potrebbe concedere ex tr. n. 2 del 26 marzo 2002, ad. 39, Gomma 2, non può in ogni caso superare il 50% delle spese ammissibili (nella fattispecie €5.000,00)

In merito alla prima richiesta, e specificatamente sui criteri adottati, si precisa che, ad oggi, questo Assessorato non ha finanziato alcuna manifestazione la cui istanza è stata presentata ai sensi della circolare n. 928 del 17 gennaio 2014, ad. 10, per mancata copertura finanziaria nel capitolo di bilancio di riferimento.

In merito alla seconda richiesta si precisa quanto segue:

E' certamente superfluo evidenziare che questo Assessorato ritiene che le manifestazioni culturali e turistiche siano fondamentali per lo sviluppo del territorio regionale; a riprova di ciò, qualora ve ne fosse bisogno, si rimanda alla stessa Circolare oggetto della presente interrogazione, e precisamente alle previsioni di cui al punto 1 ed ai successivi, con esclusione del punto 10.

La Circolare, infatti, prevede contributi dell'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo per iniziative od a cofinanziamento competitivo (Co.Co.) e iniziative cd. a cofinanziamento di progetti speciali (Co.P.S); per tali iniziative, a differenza dei patrocini onerosi, non è intervenuto alcun "blocco" della fase istruttoria.

In particolare si ritiene opportuno ricordare che è prevista - per la prima volta - una articolata griglia di valutazione con criteri esplicitamente indicati, ed è previsto inoltre che il contributo venga erogato anche nei casi in cui le manifestazioni siano realizzate prima dell'approvazione da parte dell'Assessorato del turismo, dello sport e dello spettacolo,

concetto ribadito esplicitamente nella successiva Circolare n. 6038 del 14 marzo 2014; il tutto, ovviamente, se in regola con i criteri indicati nella Circolare n. 928/2014.

In merito alla terza richiesta si precisa che nella “Manovra ter”, attualmente in discussione all'Assemblea Regionale Siciliana, il Governo regionale ha previsto un incremento del capitolo 472514 “Spese dirette ad incrementare il movimento turistico verso la Regione ed il turismo interno” pari ad €1.295.000,00; tali fondi, se e quando approvati, saranno naturalmente utilizzati per i fini previsti dalla l.r. 26 marzo 2002, art. 39, 2° comma».

L'Assessore
Michela Stancheris

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo*, premesso che nei giorni scorsi sono state denunciate 72 persone per truffa aggravata e falso nei confronti della Regione dopo un'indagine della Guardia di Finanza e il presunto sistema di frode, messo in piedi da imprenditori del settore artistico, avrebbe un giro d'affari di 2,3 milioni di euro;

visto che gli spettacoli non erano stati realizzati o lo erano in maniera diversa o sono state riscontrate irregolarità;

considerato che:

i soggetti coinvolti sono amministratori di teatri locali e percepiscono da parte della Regione cospicui contributi per le attività culturali e/o folkloristiche;

in un momento fortemente disastrato per l'economia, la Regione non può concedere con leggerezza contributi ad associazioni teatrali se non prima aver fatto un accurato screening sia a chi amministra sia a chi realizza gli spettacoli;

per sapere se:

non ritengano opportuno svolgere un'indagine conoscitiva e verificare a chi la Regione conceda detti contributi;

sia il caso che l'Assessore competente ritenga opportuno di procedere con gara a evidenza pubblica per accedere ai contributi». (1875)

FORZESE

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta.- «Con l'interrogazione n. 1875 "Notizie sulle indagini avviate in ordine a presunte frodi nei teatri locali", l'onorevole Forzese ha richiesto un intervento del Governo regionale a seguito di quanto segnalato a mezzo stampa relativo ad una indagine della Guardia di Finanza su un presunto sistema di frode collegato a contributi erogati a teatri locali.

L'interrogante, in particolare, ha sostanzialmente chiesto di conoscere:

- se l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo non ritenesse opportuna una indagine conoscitiva per verificare a chi la Regione concede contributi nel settore;

- se fosse il caso che l'Assessore regionale per il turismo, lo sport e lo spettacolo non proceda con gara a evidenza pubblica per accedere a contributi.

Preliminarmente, per fugare ogni eventuale dubbio sulle modalità e i criteri di gestione dei fondi destinati alle attività teatrali, si ritiene necessario precisare che per l'assegnazione di fondi da destinare ad attività teatrali, nonché per la loro successiva

erogazione, questo Assessorato pubblica annualmente una Circolare, con i criteri di selezione delle proposte ben evidenziati, Circolare attuativa delle disposizioni contenute nella I.r. 25 del 5 dicembre 2007.

La suddetta Circolare - che relativamente all'anno 2014 non è stata ancora pubblicata, per cui si rimanda alla Circolare n. 18246 del 16 agosto 2013, relativa all'anno scorso - regolamenta, more solito, in una forma estremamente esplicita ed analitica i requisiti dei soggetti potenzialmente beneficiari, nonché i tempi di presentazione delle istanze di contributo da rispettare, la documentazione da allegare e, soprattutto, i criteri di valutazione delle istanze; a tale scopo, nella stessa Circolare sono indicati i "punteggi" che via via vengono assegnati alle singole istanze, punteggi propedeutici alla ripartizione dei fondi.

Relativamente all'oggetto della interrogazione parlamentare che si riscontra, questo Assessorato è ad oggi in attesa delle ulteriori risultanze dell'indagine di polizia tributaria nei confronti delle Associazioni teatrali che avrebbero illecitamente distratto finanziamenti pubblici regionali afferenti l'esercizio finanziario 2008.

L'indagine, infatti, che riguarderebbe fondi gravanti sull'esercizio finanziario 2008, ha determinato un blocco all'erogazione dei contributi di pertinenza delle associazioni teatrali coinvolte relativi all'anno 2013 e, in qualche caso, all'anno 2012; tale "blocco" ha comportato crisi di liquidità e conseguente rischio di dissesto finanziario, motivi che avrebbero indotto alcune Associazioni a

trasmettere al Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo atti di diffida e messa in mora.

La Giunta regionale di Governo, attesa la necessita di tutelare l'Amministrazione Regionale da eventuali danni all'Erario in caso di erogazione di contributi ad Associazioni che avrebbero commesso dei reati, ma al fine di evitare anche eventuali procedimenti giudiziari che potrebbero vedere soccombente la Regione, con deliberazione n. 121 del 6 giugno 2014 ha costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale, affidato ai Dirigenti generali del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana e del Dipartimento regionale del turismo, dello sport e dello spettacolo, e coordinato da quest'ultimo, con il compito di svolgere una mirata istruttoria, attivando procedure di controllo sulle pratiche oggetto di indagine giudiziaria e monitorando la situazione di ciascuna Associazione teatrale, per procedere, se del caso, nei confronti di queste ultime

all'eventuale erogazione di somme connesse a contributi relativi agli esercizi finanziari 2012 e 2013 o, ricorrendone i presupposti, all'eventuale revoca dei provvedimenti di approvazione e dei contributi connessi.

Sarà cura del suddetto Gruppo di lavoro, non appena terminate tutte le verifiche del caso, effettuare le opportune proposte».

L'Assessore
Michela Stancheris

ALLEGATO 2:**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«*Al Presidente della Regione ed all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

in data 19 aprile 2013, l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, Mariarita Sgarlata ha firmato, il decreto di istituzione del parco archeologico di Selinunte;

in data 23 maggio 2014, il Comitato tecnico scientifico del Parco ha espresso, ai sensi dell'art. 23, comma 2, della l.r 20/2000, il proprio parere positivo sullo schema di regolamento interno per l'organizzazione ed il funzionamento del Parco;

in data 27 maggio 2014, il Direttore del Parco Archeologico trasmette all'Assessorato regionale dei beni culturali e l'identità siciliana il regolamento per l'emanazione del relativo decreto ai sensi dell'art. 20, comma 12, della succitata legge;

considerato che:

il provvedimento costituisce un atto importante verso l'attuazione del sistema dei parchi archeologici regionali, istituito dal titolo II della legge regionale 20 del 2000 e che comprende, nell'articolazione prevista dal decreto 6263 del 2001, sedici aree archeologiche, tra le più importanti della Regione;

a Selinunte, ogni anno si registrano più di 300.000 presenze di turisti, in prevalenza di nazionalità estera;

in attesa dell'autonomia finanziaria, le risorse destinate dal Governo regionale al patrimonio culturale sono state ridotte del 70% rispetto agli stanziamenti del 2012, che non consentono e non consentiranno nell'immediato futuro di provvedere adeguatamente al funzionamento dei principali siti archeologici e museali, con effetti disastrosi per l'economia e l'immagine della Sicilia;

a causa delle poche risorse economiche a disposizione, il Parco archeologico riesce a garantire i servizi essenziali per la pulizia e decoro, inoltre è del tutto privo di servizi aggiuntivi (bar, *bookshop*, ristoranti);

ciò amplifica il grave disagio sociale per il territorio;

per sapere perché dopo quattro mesi non sia stato ancora firmato il decreto attuativo, e a chi imputare le gravi responsabilità del ritardo del relativo iter amministrativo, che di fatto non consente l'autonomia finanziaria indispensabile per la piena valorizzazione del sito archeologico in esame». (2257)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

LO SCIUTO - CASCIO F. - GRECO G.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con Decreto Assessoriale n. 247 del 30.01.09 dell'Assessorato della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, Dipartimento Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali, si provvedeva all' approvazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti attuativi delle azioni nn. 1, 2, 3, 4 e 6 dell'Accordo di Programma Quadro 'Giovani Protagonisti di sé e del Territorio';

preso atto che con delibera di Giunta Municipale del Comune di Priolo Gargallo n. 127 del 7.04.09, si è proceduto ad approvare il protocollo di intesa per la costituzione del raggruppamento finalizzato alla partecipazione al bando della Regione siciliana, G.U.R.S. n. 7 del 13.02.09, denominata Giovani Protagonisti di Sé e del Territorio, con annesso regolamento per la costituzione dell'Associazione dei Comuni di Priolo Gargallo, Floridia e Solarino;

considerato che con la Deliberazione di Giunta Municipale n. 168 del 12/05/09, il Comune di Priolo Gargallo prendeva atto e approvava il progetto dal titolo 'Mediterraneo Crew' redatto secondo il formulario di cui all'allegato 2 dell'avviso pubblico (GURS n. 7 del 13.02.09);

tenuto conto che con nota prot. n. 6911 del 25.02.10 della Regione siciliana, Assessorato in indirizzo, assunta al prot. gen. n. 6059 del 16.03.10, si comunicava che il progetto 'Mediterraneo Crew' veniva giudicato ammissibile con il punteggio di 72/100 ed ammesso a finanziamento per l'importo di euro 700.000,00;

visto che:

ad oggi, il Comune di Priolo Gargallo deve ancora ricevere euro 350.000,00 a saldo del progetto di che trattasi;

già con note prot. n. 7021 del 21.03.2014, prot. n. 11121 del 15.05.2013 e prot n. 11488 del 26.05.2014, il Comune di Priolo Gargallo ha debitamente informato l'Assessorato competente di aver provveduto alla liquidazione parziale delle fatture presentate dagli enti del terzo settore coinvolte nel progetto, attraverso l'anticipazione delle somme;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano utile e necessario confermare la spettanza delle somme e provvedere, con l'urgenza del caso, alla liquidazione delle stesse». (2258)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VINIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive, premesso che con Decreto del Dirigente Generale n. 5900 del 19 dicembre 2011, vistato dalla Ragioneria centrale dell'Assessorato delle attività produttive in data 19 dicembre 2011, è stato approvato l'unico bando pubblico per l'accesso alle agevolazioni previste dall'art. 62 della legge regionale n. 32 del 23 dicembre del 2000, in attuazione del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013, linea d'intervento 5.1.3.3, in favore dei centri commerciali naturali;

preso atto che con Decreto del Dirigente generale n. 801 del 24 febbraio 2012, vistato dalla Ragioneria centrale dell'Assessorato delle attività produttive in data 7 marzo 2012, veniva prorogato al 14 marzo 2012 il termine ultimo fissato per l'accesso alle agevolazioni di cui alla legge de qua;

considerato che con Decreto del Direttore Generale n. 504 del 13 marzo 2013, è stata approvata la graduatoria dei centri commerciali naturali ammissibili alle agevolazioni di cui alla legge de qua;

tenuto conto che tra gli interventi ammissibili a finanziamento, al 76° posto della graduatoria, con punteggio pari a 31,9950846, figurava il Consorzio centro commerciale naturale 'Del Polo commerciale' con sede a Modica (RG), per un importo totale di euro 74.160,04;

con nota del 21 febbraio 2014, protocollo n. 10391, notificata a mezzo P.E.C., in data 25 febbraio 2014, veniva comunicato al suddetto Consorzio l'avvio dei procedimenti di esclusione dalla graduatoria dei beneficiari per la mancata trasmissione della documentazione necessaria, relativamente ad alcune ditte facenti parte del Consorzio;

visto che a seguito della citata nota, l'Assessorato delle attività produttive provvedeva all'effettiva esclusione del Consorzio dalla graduatoria dei beneficiari;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno rivedere la propria posizione e garantire al Consorzio in questione il finanziamento o originariamente assegnato». (2259)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VINCIULLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive*, premesso che con Decreto del Dirigente Generale n. 5900 del 19 dicembre 2011, vistato dalla Ragioneria centrale dell'Assessorato delle Attività produttive in data 19 dicembre 2011, è stato approvato l'unico bando pubblico per l'accesso alle agevolazioni previste dall'art. 62 della legge regionale n. 32 del 23 dicembre del 2000, in attuazione del P.O. F.E.S.R. Sicilia 2007-2013, linea d'intervento 5.1.3.3, in favore dei centri commerciali naturali;

preso atto che con Decreto del Dirigente generale n. 801 del 24 febbraio 2012, vistato dalla Ragioneria centrale dell'Assessorato delle attività produttive in data 7 marzo 2012, veniva prorogato al 14 marzo 2012 il termine ultimo fissato per l'accesso alle agevolazioni di cui alla legge de qua;

considerato che con Decreto del Direttore Generale n. 504 del 13 marzo 2013, è stata approvata la graduatoria dei Centri commerciali naturali ammissibili alle agevolazioni di cui alla legge de qua;

tenuto conto che:

tra gli interventi ammissibili a finanziamento, al 32° posto della graduatoria, con punteggio pari a 55,2105263, figurava il Consorzio centro commerciale naturale 'Avola Città Futura' con sede ad Avola (SR);

con nota del 21 febbraio 2014, protocollo n. 10391, notificata a mezzo P.E.C., in data 25 febbraio 2014, veniva comunicato al suddetto Consorzio l'avvio dei procedimenti di esclusione dalla graduatoria dei beneficiari per la mancata trasmissione della documentazione necessaria, relativamente ad alcune ditte facenti parte del Consorzio;

visto che a seguito della citata nota, l'Assessorato delle attività produttive provvedeva all'effettiva esclusione del Consorzio dal la graduatoria dei beneficiari;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano opportuno rivedere la propria posizione e garantire al Consorzio in questione il finanziamento originariamente assegnato». (2260)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e all'Assessore per la salute, permesso che recentemente, sono stati finanziati dal Dipartimento regionale della Protezione Civile, per un importo di euro 1.055.601,92, i lavori di consolidamento e recupero del padiglione n. 8 dell'ex ONP di Siracusa, oggi facenti parte dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa;

preso atto che all'interno della stessa area sono collocate due importantissime Statue dello scultore Pasquale Sgandurra, raffiguranti una la pazzia (Tenebre) e l'altra il senno (Luce), opere per le quali il noto scultore fece ritorno a Siracusa nel 1934, che in passato ornavano l'ingresso monumentale dell'ex Ospedale Psichiatrico di Viale Scala Greca e che oggi trovano alloggio sempre nello stesso spazio dell'ONP, ma oggi diventato secondario, alla mercé dei vandali, che hanno amputato le mani ad una delle due statue;

considerato che lo Sgandurra, nato il 18 aprile 1882, nell'antico quartiere della vecchia Ortigia, a Siracusa, è stato tra i migliori allievi di quella cosiddetta 'Scuoletta Siciliana' di Siracusa e le sue opere sono diffuse in varie parti d'Italia e d'Europa;

visto che:

le statue in marmo bianco, risalenti al 1934, hanno un importante valore storico, culturale e patrimoniale, non solamente per la Città di Siracusa che le ospita;

la statua marmorea raffigurante 'La Pazzia', si presenta privata delle mani, vittima di un vergognoso atto vandalico;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra ampiamente esposto;

non ritengano utile e necessario attivarsi al fine di valutare la possibilità di restaurare l'opera mutilata e di trasferire in altro luogo più sicuro le due statue per farle apprezzare dai visitatori e impedire altre azioni di vigliacca distruzione». (2261)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

VINCIULLO

Interpellanze

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il 30/09/2014 il Consiglio Comunale di Paternò deliberava (n. 84) per l'aumento dell'addizionale IRPEF dallo 0.2% allo 0.8%. Dilatazione, a detta degli uffici comunali e dell'Amministrazione, obbligatoria in caso contrario il Comune avrebbe rischiato il dissesto finanziario;

considerato che:

la proposta di delibera per l'annullamento dell'aliquota al massimo inerente l'addizionale IRPEF presentata dalla Presidente del suddetto Consiglio Comunale, evidenzia che non vi era il bisogno di tale aumento;

in tale proposta (pubblicata dal sito 95047) si legge:

'Verificato che il predetto atto deliberativo è stato adottato in prossimità della scadenza dei termini per l'adozione del bilancio di previsione, oltre che dei tributi locali, giusto decreto del Ministro dell'Interno del 18/07/2014;

ritenuto che i tempi di adozione non abbiano consentito un'approfondita analisi del quadro economico-finanziario della gestione comunale, e che sono possibili manovre ed azioni alternative all'aumento deliberato con atto consiliare n. 84 del 30/09/2014;

occorre comunque provvedere in tempi brevi alla ridefinizione della manovra tariffaria dell'Ente per l'anno 2014, prima della scadenza dei termini di cui all'art. 14, comma 8 del D. Lgs 23/2011, che vincola gli effetti della deliberazione alla pubblicazione della stessa sul pertinente sito istituzionale entro il 31 dicembre dell'anno cui si riferisce;

gli effetti socio-economici della maggiore imposizione, introdotta con il predetto atto deliberativo, sulla collettività paternese sarebbero esplicitamente negativi, con grave ulteriore ricaduta sulla capacità reddituale delle famiglie e delle attività produttive, con particolare riferimento a quelle che versano in condizioni precarie;

constatato che rispetto alla bozza di bilancio presentata in data 23/09/2014 (quindi immediatamente prima dell'adozione della deliberazione sulle aliquote sull'addizionale comunale IRPEF), si riscontra nel successivo schema di bilancio approvato dalla G.M. con atto deliberativo n. 277 del 07/10/2014, una notevole differenza nelle somme totali delle Entrate ed Uscite;

verificato che:

il Comune di Paternò è destinatario di ulteriori trasferimenti rispetto a quelli previsti nella bozza di bilancio trasmessa al Consiglio Comunale in data 23/09/2014, sulla scorta dei disposti normativi e degli importi indicati nel prospetto allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, e che si può razionalizzare ulteriormente la spesa da prevedere nel bilancio di previsione 2014;

verificata la possibilità di garantire gli equilibri di bilancio adottando una manovra di contrazione della spesa e di incremento delle entrate pari all'incremento adottato con deliberazione consiliare n. 84 del 30/09/2014, emendando lo schema di bilancio adottato dalla Giunta Comunale con deliberazione n. 277 del 07/10/2014, al fine di preservare gli equilibri del bilancio 2014 così come

segue: Compensare l'annullamento del maggior gettito previsto dell'addizionale comunale IRPEF, pari a 945.807,65, Cap. 11 Parte Entrata, con il maggior gettito previsto al Cap. 220/4 Parte Entrata, per 644.975,88, e con la riduzione delle spese che seguono: 60.000,00 Cap. 40/3 Parte Uscita (Adunanze Commissioni Consiliari); 90.000,00 Cap. 445/5 Parte Uscita (Transazioni); 70.000,00 Cap. 530 parte Uscita (Interessi Passivi Anticipazione di Cassa); 62.081,00 Cap. 3040 Parte Uscita (Acqua Utenze Comunali); 18.750,00 Cap. 390/2 Parte Uscita (Liti, Arbitraggi);

valendo la presente anche come relazione;

propone al Consiglio Comunale, per le motivazioni indicate in premessa e che si intendono integralmente riportate, l'adozione dell'atto de quo con le seguenti statuzioni:

1) Annullare la deliberazione consiliare n. 84 del 30/09/2014';

Udita da fonti giornalistiche, la risposta del primo cittadino, che afferma:

'Purtroppo, apprendo della decisione del presidente Bottino di proporre la delibera, solo per averla ricevuta oggi formalmente, mentre credo che sarebbe stato più opportuno un confronto concreto ed operativo. La proposta che ho letto non può di certo supplire alle necessità del nostro bilancio, e bastare per eliminare l'aumento dell'Irpef deciso dall'Assise civica lo scorso 30 settembre, mettendo il Comune al riparo dal pericolo di dissesto'. Le parole del sindaco arrivano dopo una lunga riunione negli uffici della Ragioneria, durante la quale i conti del Comune sono stati nuovamente controllati;

da una prima analisi ci risulta che i presunti risparmi, ottenibili tramite tagli ad alcune voci di spesa, rappresentano somme troppo piccole per essere significative. Quanto invece alle supposte entrate di oltre 600 mila euro - continua Mangano -, che a giudizio del primo consigliere consentirebbero di fare a meno del gettito fiscale, derivante dall'aumento dell'Irpef, non sono assolutamente una garanzia. Il motivo è che, a quanto ci risulta dai primi controlli, si tratta di somme che ci sono state promesse dallo Stato, ma che sono ben lontane dal poter essere considerate come entrate sicure. Di queste somme, infatti, circa 200 mila euro sono dei rimborsi che lo Stato dovrebbe versare ai Comuni, per compensare i mancati introiti che potremmo avere, per via della riduzione di imposta Imu a favore dei coltivatori diretti. Se dobbiamo inserire queste somme in entrata, dovremo parallelamente sottrarrele proprio in virtù degli sgravi. Per quanto riguarda la restante parte delle supposte entrate -aggiunge Mangano- ovvero circa 460 mila euro, si tratta di somme, relative allo scorso anno, che lo Stato ha annunciato di voler restituire, come compensazione per i mancati introiti derivanti dall'abolizione dell'Imu sulla prima casa. L'annuncio è stato fatto il 19 settembre scorso, ma ancora nessun decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Mi chiedo se questa possa essere considerata come una garanzia sufficiente per abolire l'aumento sull'Irpef, mettendo così a repentina la sicurezza del bilancio;

in ogni caso stiamo parlando sempre di somme non equivalenti al gettito fiscale derivante dall'imposta, che è superiore. E ammesso che somme in più arrivino -afferma ancora il sindaco di Paternò l'unica cosa che ci sembra giusto fare è utilizzarle per occuparci dei poveri che ogni giorno bussano alle porte del comune perché hanno bisogno di tutto e che noi, in questa situazione, non siamo in grado di aiutare e dei lavori necessari alla città che non riusciamo a fare. Nei prossimi giorni, comunque, continueremo ad effettuare analisi, per essere sicuri che la situazione del bilancio dell'Ente sia sotto il nostro controllo. Come ho detto in Consiglio - conclude Mangano - a causa dei versamenti dallo Stato ridotti all'osso, quest'anno stiamo puntando ad un risanamento del bilancio, rendendolo più forte per poter diminuire, in futuro, la pressione fiscale, senza far correre rischi al comune di Paternò e ricominciando a dare risposte reali ai bisogni dei cittadini';

attestato che nel sito istituzionale ancora ad oggi non è reperibile né la delibera consiliare n. 84 del 30/09/2014 né il bilancio di previsione 2014 entrate-uscite;

per conoscere se le autorità adite non intendano promuovere una verifica sulla regolarità e legittimità dell'attività sopra indicata, attraverso l'invio dei preposti ispettori dell'Assessorato presso gli uffici comunali di Paternò interessati alla predetta questione, al fine di garantire la reale trasparenza degli atti amministrativi sopra indicati e se del caso di assumere tutti i provvedimenti conseguenziali». (216)

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

CAPPELLO - CANCELLERI - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI -
FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI -
TANCREDI - SIRAGUSA - TRIZZINO - ZAFARANA - ZITO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

la chirurgia maxillo-facciale, come è noto, rappresenta la specialità medico-chirurgica che si occupa di tutte le operazioni mirate alla risoluzione di patologie traumatiche, malformative, neoplastiche, infettive e degenerative, nonché di problemi estetico-funzionali della faccia e dello scheletro facciale;

per molti anni è stato positivamente attivo, presso l'ospedale Vittorio Emanuele di Catania, il reparto di chirurgia maxillo-facciale e di microchirurgia ricostruttiva, unico struttura medica specialistica nella Sicilia orientale. Tale struttura ha fornito adeguata risposta ai numerosi pazienti affetti da patologie oncologiche, specie nei non rari casi di estrema urgenza;

rilevato che:

il reparto maxillo-facciale del suddetto ospedale Vittorio Emanuele di Catania è stato recentemente e inspiegabilmente soppresso;

la denunciata soppressione ha creato e crea notevole disagio ai numerosi pazienti, da tempo in lista d'attesa, adesso costretti a recarsi in una delle poche altre strutture esistenti in Sicilia;

l'alternativa attuale per tali pazienti è, in atto, quella di rivolgersi a strutture private facendosi carico e dovendo così affrontare costi esorbitanti o, in triste alternativa, quella di migrare verso strutture pubbliche di altre regioni italiane. In tale ultima ipotesi, come appare fin troppo ovvio, gravando finanziariamente per mobilità passiva sul servizio sanitario regionale il quale, solo a titolo esemplificativo, sarà tenuto ad un esborso pari a 47 mila euro circa in caso di intervento di ricostruzione della mandibola;

per conoscere se non ritengano urgentissimo ed improcrastinabile riattivare il reparto di chirurgia maxillo-facciale dell'ospedale Vittorio Emanuele di Catania, considerando i gravi disagi, conseguenti alla sua soppressione, arrecati ai pazienti sia in termini fisici che economici ed il notevole aggravio di spesa a carico del servizio sanitario regionale». (217)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il 19 ottobre del 1944, nella città di Palermo, i soldati dell'esercito spararono su un corteo di inermi manifestanti che protestavano per la grave carenza di generi alimentari, provocando 24 morti ed oltre un centinaio di feriti, tra cui molte donne e bambini. Per il popolo palermitano, quel tragico evento è ricordato ogni anno come 'la strage del pane';

rilevato che in occasione del settantesimo anniversario della suddetta strage, il comitato promotore delle manifestazioni commemorative ha richiesto, al Commissario straordinario della Provincia di Palermo, l'autorizzazione per l'installazione di una targa commemorativa nel Vicolo Sant'Orsola che fu teatro di questo allucinante fatto di sangue, richiesta che è stata inspiegabilmente respinta;

per conoscere:

se condividano l'assurda decisione dell'attuale Commissario straordinario della Provincia di Palermo che appare assai singolare e che evidenzia una condotta improntata ad assoluta insensibilità o ad un eccesso burocratico, comunque incompatibile per l'uomo-guida di un ente così importante;

se non ritengano di dovere intervenire con tempestività e vigore nei confronti del predetto Commissario straordinario della Provincia di Palermo per porre riparo ad una decisione presa forse con troppa fretta e senza la necessaria riflessione». (218)

MUSUMECI - IOPPOLO - FORMICA

Mozioni*«L'Assemblea regionale siciliana*

visti:

il contenuto della legge regionale 7 giugno 1994, n. 22, volto alla valorizzazione delle attività di volontariato nel territorio regionale;

il contenuto del 2° comma dell'art. 9 della Cost., 'Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione', che altro non è che uno tra i compiti fondamentali della Repubblica Italiana, e che tale disposizione rappresenta il punto di approdo di una lunga tradizione giuridica che vede nel patrimonio culturale, comprensivo dei beni culturali e paesaggistici, un importante strumento di crescita individuale e collettiva da mettere a disposizione dei cittadini;

considerato che a tal fine, sono affidati alla Repubblica, nelle sue varie articolazioni, Comuni, Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, due principali doveri: in primis quello di assicurare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale in tutte le sue componenti, materiali e immateriali; in secondo luogo quello di garantire la possibilità di accesso ai beni culturali e paesaggistici e la loro effettiva fruizione da parte di chiunque;

visto ancora il contenuto dell'articolo 10 della legge regionale 6 luglio 2002, n. 137, 'Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio'; e le successive integrazioni apportate dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

considerato che:

lo stato in cui versa gran parte dei beni storico-culturali nel territorio regionale, che oltre allo stato di abbandono degli stessi, aggiunge la mancata organizzazione nella gestione dei siti tale da non renderli fruibili agli innumerevoli turisti che in ogni periodo dell'anno giungono nella nostra terra, spinti dall'irrefrenabile forza attrattiva che il nostro patrimonio storico culturale (unico al mondo) ha loro da offrire, per godere dello stesso e portarne il ricordo e l'immagine in tutto il mondo;

in forza dell'articolo 115 dello Statuto dei Beni Culturali, lo Stato autorizza le regioni, i comuni, le province e le soprintendenze ai beni culturali, di potere affidare ai privati la loro conduzione (purché abbiano competenze, cultura e risorse tecniche specifiche per espletarne la gestione, interfacciandosi con l'ente, definendone l'assetto istituzionale e le forme di gestione scelte a conduzione diretta, svolta cioè per mezzo di strutture organizzative interne alle amministrazioni o indiretta tramite concessione a terzi delle attività di valorizzazione), fermo restando che la tutela dei beni è esercitata a norma di legge dal competente Ministero;

pertanto, in questa fase sarà necessario individuare sia i principali attori pubblici e privati che, operando nel settore culturale, sono coinvolti a vario titolo nel processo di conservazione, valorizzazione e gestione del bene, sia i soggetti titolari di competenze e di responsabilità di programmazione sul territorio, relativamente al settore culturale ed altri correlati, come quello turistico e quello delle attività produttive;

la Regione siciliana, in forza del proprio Statuto speciale ha emanato specifica normativa nel settore, la quale costituisce un esempio per ora isolato nel contesto nazionale, infatti la l.r. n. 20/2000, dedicata prioritariamente all'istituzione del Parco archeologico e paesaggistico della Valle

dei Templi di Agrigento, ha individuato nell'articolo 20 anche specifiche norme finalizzate all'istituzione di un sistema che si estenda in tutta la Sicilia;

in conformità a quanto previsto dall'art. 112 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i., è necessaria una strategia condivisa tra Amministrazione statale e Regione siciliana finalizzata alla valorizzazione del patrimonio culturale della regione, risulta necessario stipulare un accordo fra Ministero e Regione al fine di:

a) definire obiettivi comuni di conservazione, ai sensi dell'art. 29 del Codice e di valorizzazione culturale;

b) identificare gli immobili, le aree e i beni che saranno oggetto di valorizzazione;

c) individuare le modalità e gli strumenti per l'elaborazione e lo sviluppo dei piani di valorizzazione, nonché la gestione delle relative attività in ordine alle suddette aree;

rilevato che:

la valorizzazione dei beni culturali è da attuarsi nel rispetto delle esigenze della tutela, con riguardo sia alle valenze storico-artistiche sia alle valenze paesaggistiche dei complessi medesimi;

le funzioni di tutela sono esercitate dal Ministero in conformità alle prescrizioni del Codice,

*impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*

a valutare l'opportunità di rendere effettivo l'operato dei volontari che saranno impegnati nella fruizione e valorizzazione a supporto dell'attività dei lavoratori dipendenti presso musei, siti e parchi della Sicilia. La normativa è già esistente, si tratta della l.r. n. 22 del giugno del 1994, che all'articolo 10 prevede per la Regione e gli Enti locali la possibilità di stipulare convenzioni con organizzazioni di volontariato iscritte nel registro generale da almeno sei mesi per lo svolgimento di servizi che non abbiano carattere sostitutivo a quelli di competenza degli stessi enti pubblici. La sufficienza con la quale trattiamo il nostro patrimonio culturale, ci rende così miopi da non vedere l'immensa opportunità economica mai pienamente sfruttata nel nostro territorio. La proposta per l'affidamento e la gestione diretta dei siti archeologici da parte dei Comuni che possano individuare in associazioni *no-profit* o cooperative onlus porterebbe innumerevoli benefici grazie alla salvaguardia del bene più prezioso che possediamo, la nostra terra». (362)

TANCREDI - CIANCIO - CAPPELLO - CANCELLERI - PALMERI -
ZAFARANA - CIACCIO - MANGIACAVALLO - FERRERI -
SIRAGUSA - FOTI - TRIZZINO - ZITO - LA ROCCA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che in data 29 ottobre 2013 è stata discussa e votata dall'Assemblea regionale siciliana una mozione di sfiducia (la n. 200) al Presidente della Regione siciliana, articolata in vari punti altamente qualificanti per poter giudicare l'operato ed i risultati ottenuti dal Presidente Crocetta e dal Governo da questi presieduto;

rilevato che:

uno di questi punti focalizzava il progressivo e costante deterioramento dei rapporti tra il principale partito della maggioranza che, in teoria, dovrebbe sostenere il Presidente Crocetta ed il Presidente stesso;

si constata che a più di un anno di distanza tali rapporti sono, se è possibile, ancor più deteriorati, coinvolgendo anche altri movimenti e partiti politici che, sempre in teoria, dovrebbero rappresentare, per il Presidente Crocetta, una solida maggioranza parlamentare, che allo stato dei fatti, però, non sussiste, causando seri, gravi e continui blocchi all'azione del Governo;

atteso che:

uno dei nodi principali, causa del deterioramento dei rapporti tra il Presidente Crocetta ed una parte consistente della sua maggioranza parlamentare, è legato alla composizione del Governo regionale e considerato che nei primi giorni del mese di aprile del 2014, il Presidente Crocetta ha provveduto ad un riassetto della compagine governativa con una riassegnazione di alcune preposizioni e con la sostituzione di alcuni Assessori;

si constata che ad oggi l'azione governativa è ulteriormente peggiorata sia per quanto riguarda l'aspetto qualitativo, sia per quel che riguarda l'apporto del Governo medesimo ai lavori dell'Assemblea regionale siciliana perdurando ed anzi essendosi incrementato il tasso di assenteismo degli Assessori sia ai lavori delle commissioni che ai lavori dell'Aula. Sono sempre meno gli atti parlamentari che ottengono risposte dal Governo, e spesso l'attività legislativa è risultata bloccata dalla perdurante assenza dei rappresentanti dell'Esecutivo, e questo nonostante si sia provveduto con la l.r. n. 1 del 2014 a prevedere un regime sanzionatorio per gli assessori assenteisti;

preso atto che nonostante quanto sopra, continuano ed anzi sono ulteriormente peggiorati i dissidi ed i dissensi tra il Presidente della Regione ed il Gruppo parlamentare cui egli stesso risulta iscritto e che, anche durante l'estate appena trascorsa, l'argomento principale dell'agenda politica era legato alla sostituzione di alcuni componenti della Giunta di Governo, ponendo drammaticamente in secondo piano, se non ignorando completamente, i gravissimi problemi economici che attanagliano l'Isola, problemi che procurano gravi difficoltà ai cittadini, ai lavoratori, ai disoccupati ed alle imprese siciliane, difficoltà che ormai superano la connotazione economico-finanziaria sfociando in gravi problemi sociali la cui soluzione appare inderogabile;

considerato che:

nel corso del 2014 oltre alla legge di stabilità regionale, approvata in data 10 gennaio 2014, sono stati varati altri due provvedimenti di riassetto del bilancio regionale, e che, dopo l'approvazione di questi provvedimenti il Commissario dello Stato per la Regione siciliana ha provveduto ad impugnarne numerose parti, rimarcando una consistente e perdurante incapacità dell'Esecutivo nel presentare ed elaborare norme che fossero rispettose delle regole costituzionali, economiche e finanziarie ed inserite nei limiti entro i quali può legiferare la Regione siciliana; dimostrando, peraltro, una totale assenza di visione economica e strutturale di carattere generale, una totale assenza di programmazione e di provvedimenti mirati alla correzione della grave situazione economica generale, certo ereditata dal passato ma sicuramente acuita ben oltre il sopportabile per i cittadini siciliani a causa dell'immobilismo dell'Esecutivo, incapace di produrre azioni atte a garantire ai cittadini, ai lavoratori, ai disoccupati ed alle imprese siciliane strumenti e mezzi idonei

ad affrontare la perdurante crisi che investe il Paese, e che pone la Sicilia come una delle Regioni italiane che maggiormente viene influenzata ed indebolita dalle vicissitudini economiche nazionali;

la politica economica e finanziaria del Governo si è rivelata fino ad oggi completamente fallimentare, mancando totalmente di programmazione, di qualsiasi forma di impostazione indirizzata allo sviluppo ed a favorire ed incentivare l'occupazione in Sicilia; mancando di provvedimenti atti a limitare il crescente impoverimento delle famiglie siciliane e basando invece ogni intervento legislativo solo ed esclusivamente sul tamponamento di endemiche emergenze senza prospettare alcun tipo di soluzione definitiva e sostenibile;

sull'assecondare richieste di parte o la volontà del Ministero dell'economia. Per citarne alcuni esempi, basti ricordare l'approvazione della l.r. n. 11 del 2014 che, su proposta governativa e secondo quanto stabilito dal decreto-legge n. 35 del 2013, convertito, con modificazioni, in legge n. 64 del 2013, consente alla Regione siciliana di avere accesso ad una anticipazione di liquidità volta al pagamento dei debiti pregressi delle pubbliche amministrazioni, anticipazione da restituire con un rimborso a tasso fisso ed a lungo termine (30 anni), di fatto un mutuo con la copertura delle rate garantita con quota parte del gettito derivante dalle maggiorazioni dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e dell'addizionale regionale sull'IRPEF, già disposte per la copertura di buchi di bilancio fatti negli anni pregressi nel settore sanitario. Un mutuo, in buona sostanza, un mutuo che si impone ai cittadini siciliani di pagare con quella componente di tassazione che potrebbe essere diminuita se non azzerata, consentendo alle famiglie di poter aumentare i propri consumi ed alle imprese di incentivare i propri investimenti, e che invece viene mantenuta ai massimi livelli per compensare le spese scellerate effettuate negli anni passati nel settore della sanità, senza peraltro che alcuno sia ritenuto responsabile per questo. O, ancora, come non ricordare l'accordo tra il Ministero dell'Economia e la Regione siciliana in materia di finanza pubblica firmato tra giugno e luglio 2014, che prevede la rinuncia da parte della Regione siciliana a tutti i ricorsi contro lo Stato pendenti dinanzi alle diverse giurisdizioni e relativi ad impugnativa di leggi o ad atti consequenziali in materia di finanza pubblica; ovvero la rinuncia a possibili contenziosi per alcuni miliardi di euro in cambio di poche centinaia di milioni di euro 'cash', una svendita senza precedenti, della dignità e dell'autonomia della Regione. O, infine, come non ricordare le innumerevoli emergenze occupazionali, come forestali, formazione, precari che continuano a gravare in maniera determinante sul bilancio della Regione, senza che il Governo sia in grado di trovare soluzioni stabili, praticabili e durature in grado di garantire i livelli occupazionali, evitando un'emergenza sociale e salvaguardando al contempo i conti della Regione;

rilevato che:

anche nel campo delle politiche di tutela dell'ambiente l'operato del Governo regionale non si può che definire fallimentare ed asservito a gruppi di potere economico-politico. Nell'estate del 2012, da candidato alla Presidenza della Regione siciliana, Rosario Crocetta, firmava l'appello contro le trivellazioni nel Canale di Sicilia, salvo poi, il 4 giugno 2014, firmare un protocollo d'intesa con Assomineraria, EniMed Spa, Edison Idrocarburi Sicilia Srl, Irminio Srl, per il rilancio degli investimenti e per l'utilizzo razionale di gas ed idrocarburi in Sicilia, accordo che prevede l'accelerazione degli investimenti nel campo petrolifero. Senza dimenticare che il Presidente Crocetta stesso, più di un anno e mezzo fa, aveva promesso che sarebbe stato attivato in breve tempo un tavolo tecnico sulle trivellazioni offshore. Solo grazie all'intervento del Commissario dello Stato si è evitato che venissero nuovamente ridotte le *royalties* derivanti dall'estrazione del greggio in Sicilia, facendo l'ennesimo regalo alle multinazionali del petrolio. Infine, le mozioni votate all'unanimità dall'Aula, all'inizio del 2013, sul blocco delle trivellazioni nella Valle del Belice si sono dimostrate lettera morta, visto che a queste non è seguito nessun decreto o stop presidenziale,

quindi nessun effettivo blocco dell'iter d'approvazione della richiesta denominata 'Masseria Frisella'. Per non tacere del Patto dei Sindaci, che, nonostante gli spot e la cassa di risonanza mediatica e l'uso strumentale e mediatico della cosiddetta 'cabina di regia', il Governo non è riuscito di fatto a far decollare, con il conseguente mancato utilizzo dei fondi per la realizzazione dei Paes. Nel settore rifiuti, siamo sull'orlo di una emergenza senza precedenti. L'unico zero che si è concretizzato è zero realizzazione di impianti, zero aumento percentuale di raccolta differenziata (stabile sotto il 10%), zero politiche di riduzione, con il paradosso di comuni che, realizzando un' accurata raccolta differenziata, si trovano a dover conferire in discarica e quindi in maniera indifferenziata proprio per la totale assenza di impiantistica adeguata. Peggio che nel settore dei rifiuti, si è riusciti a fare per quanto riguarda l'acqua; la legge per la ripubblicizzazione del servizio idrico integrato continua a vagare tra una commissione parlamentare e l'altra, senza che il Governo risulti in grado di gestire e dare un indirizzo politico chiaro ed univoco, senza dimenticarsi della questione APS, il gestore del servizio idrico integrato della Provincia regionale di Palermo, ormai fallito; il Governo regionale non è stato in grado di farsi carico del problema e prospettare, anche in questo caso, soluzioni realistiche e praticabili, in grado di evitare il rischio concreto che i comuni della provincia di Palermo potessero trovarsi in seria difficoltà per quel che riguarda l'espletamento del servizio idrico integrato, con riacdute negative sui cittadini e sulle amministrazioni. Per scongiurare tali rischi, i firmatari della presente mozione di sfiducia, avevano già evidenziato il problema in tutta la sua gravità, con una mozione, datata 10 ottobre 2013, chiedendo all'Assessore per l'energia e al Governo di predisporre per l'ATO 1 Palermo tutta una serie di azioni, come quella del mantenimento di un unico gestore per l'ambito, al fine di favorire la solidarietà e l'equità tra tutti i comuni. Questa soluzione, e quindi l'uscita dalla situazione di stallo, ha sempre incontrato un pesante ostruzionismo politico da parte dell'Esecutivo;

quella che doveva essere la speranza di numerosi giovani siciliani si è rivelata un *flop*, scoprendo affidamenti a società di gestione senza bandi ed un Governo che approva in Giunta atti che neanche conosce. Il tanto atteso 'Piano Giovani', croce e delizia del Governo, doveva rappresentare per i giovani siciliani un'opportunità ed una boccata d'ossigeno per le imprese che avrebbero fruito di energie nuove; adesso è in una situazione di stallo, con un'indagine in corso; nessuno dei giovani selezionati sa se potrà accedere al tirocinio e quelli non selezionati non sanno se sarà loro data una vera opportunità che non dipenda dal dito più veloce del 'Click Day'. L'unica cosa certa è che sono stati buttati al vento sei milioni, regalati a società scelte arbitrariamente dalla Regione per realizzare un portale ed elaborare un metodo che è stato del tutto fallimentare. Niente meritocrazia, inoltre, per i giovani siciliani da parte del Governo, che pensa bene di affidare la gestione del piano alla società per cui lavora la figlia di una dirigente ma che non trova altri metodi di selezione che non si basino su chi arriva prima, che non può essere considerato un sistema di collocamento, neanche per un tirocinio. Il fallimento del Piano Giovani ed il 'Flop Day' il giorno prima che lo

stesso Governo approvasse la rimodulazione del piano, rappresentano il Governo: un Governo fallimentare, sordo alle lamentele dei giovani il giorno 5 agosto durante il *Flop Day* e cieco di fronte alle proposte di spartizione di un apparato burocratico che vengono approvate appena il giorno dopo (6 agosto), nel silenzio e nell'ignoranza più totale di chi dovrebbe invece controllarne l'operato;

anche quella che era stata annunciata, tramite i soliti spot televisivi, come la più grande riforma di questi primi due anni del Governo del Presidente Crocetta, ovvero, la riforma che prevedeva la soppressione delle province regionali e la loro sostituzione con i Liberi Consorzi di Comuni e con le Città metropolitane, si sta trasformando nell'ennesimo fallimento annunciato. Sono trascorsi solo pochi giorni dal termine ultimo che dava la possibilità ai comuni di dare vita a nuovi Liberi Consorzi, spostarsi da un Libero Consorzio ad un altro, ovvero ad una Città metropolitana o fuoriuscire da una città metropolitana per accedere ad un Libero Consorzio e, nonostante vi siano stati comuni che avessero espletato quanto previsto dalla legge n. 8 del 2014, il Governo ha in buona

sostanza abbandonato gli enti locali siciliani al proprio destino; incassando, peraltro, la sconfitta politica derivata dal fatto che sono invece numerosi gli atti parlamentari presentati volti al sostanziale smantellamento della stessa legge n. 8 del 2014, provvedendo in maniera rapida alla restaurazione di quanto la suddetta legge aveva iniziato a riformare. Anche in questo caso, l'immobilismo politico ed amministrativo, la totale assenza di una seria interlocuzione con il Governo centrale e con i Gruppi parlamentari presenti all'Assemblea regionale siciliana rischia di causare il fallimento di una riforma che poteva e doveva porre la Sicilia all'avanguardia nazionale in tema di gestione del territorio di area vasta e di buona amministrazione degli enti locali, dimostrando ancora una volta la totale assenza di visione politica e di progettualità amministrativa da parte del Presidente Crocetta e dei suoi Assessori;

durante la campagna elettorale, l'allora candidato Rosario Crocetta aveva più volte promesso la revoca di tutte le autorizzazioni che avrebbero ed hanno permesso la costruzione del MUOS (*Mobile User Objective System*) presso la base militare USA in contrada Ulmo nel Comune di Niscemi (CL). In seguito all'insediamento quale Presidente della Regione siciliana, nulla è stato compiuto da Crocetta, neanche dopo l'approvazione all'unanimità, l'8 gennaio 2013, della mozione n. 2 che impegnava il Governo ad adottare ogni utile iniziativa finalizzata alla revoca delle autorizzazioni rilasciate per l'inizio dei lavori di realizzazione del sistema MUOS; le autorizzazioni vengono sospese in base alla legge sul procedimento amministrativo. In seguito al blocco, da parte del Gruppo parlamentare del Movimento 5 Stelle, della votazione del DPEF 2013, con la richiesta di annullare o revocare attraverso un parere pro veritate inviato dal Presidente della IV Commissione legislativa permanente 'Ambiente e Territorio' all'Avv. Stefano Polizzotto, il Presidente Crocetta provvedeva alla revoca in autotutela delle suddette autorizzazioni. A seguito del ricorso al Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, presentato dal Governo nazionale, un giorno prima della sentenza e sulla scorta della relazione ISS il Presidente Crocetta provvedeva alla revoca della revoca delle autorizzazioni, dando di fatto il via libera al completamento dei lavori, dimostrando di fatto una totale indifferenza nei confronti della salute dei cittadini siciliani e della loro volontà che la Sicilia fosse terra di pace. Da allora nulla è cambiato e nulla è stato fatto, preso in considerazione o messo in atto dal Presidente della Regione affinché il territorio isolano rimanesse terra di pace ed affinché i siciliani non dovessero convivere con una potenziale minaccia per la propria salute;

valutato che l'operato del Governo presieduto dall'On. Crocetta appare incapace di dare risposte concrete ai bisogni sempre più inderogabili che investono la Sicilia ed il popolo siciliano, mentre appare sempre pronto a rispondere affermativamente ed acriticamente agli interessi del Governo centrale e delle *lobbies* legate ai più forti centri di potere economico. L'azione di governo appare anche chiaramente incurante, sia per negligenza che per volontà politica, del rispetto di politiche ambientali serie e volte alla tutela del territorio, del paesaggio e della salute stessa dei cittadini siciliani;

atteso inoltre, che in questo particolare momento storico per la Sicilia e per i siciliani, non è più possibile assecondare i dissidi e la continua litigiosità tra il Presidente Crocetta e la sua ipotetica maggioranza, la sempre più vaga e confusa azione politica, economica ed amministrativa del Governo regionale, e che appare quindi sempre più chiaro che l'unica ipotesi che possa dare ai cittadini siciliani una speranza è quella del ritorno alle urne, allo scopo di dare alla Sicilia un governo finalmente in grado di dare quelle risposte che i siciliani si attendono e che l'attuale Esecutivo non è in grado, per manifesta incapacità politica, di fornire;

visto l'art. 10 dello Statuto della Regione siciliana,

esprime sfiducia

nei confronti del Presidente della Regione». (363)

SIRAGUSA - ZAFARANA - CANCELLERI - CAPPELLO -
CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - TANCREDI - TRIZZINO -
ZITO - ASSENZA - VINCIULLO - FALCONE - GRECO G. -
CORDARO - MUSUMECI - FORMICA